

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autonizzazione del Tribunale di Torino n. 1768 del 29.3.1966



VERSO IL VOTO IN 43 COMUNI

**Il Consiglio di Stato
sul biometano
a Rondissone**



**Quattro tappe
sui Sentieri
della Memoria**



**Pronto il Bilancio
di fine
mandato**

Sommario



PRIMO PIANO

Elezioni per i nuovi sindaci
il 3 e 4 ottobre..... 3

CARTOLINE DAI COMUNI

Feletto, Givoletto..... 5
La Cassa, Lusigliè..... 6
Mercenasco, Mezenile..... 7
Perosa Canavese, Pertusio..... 8
Pramollo, Salerano..... 9
Samone, Traves..... 10
Vialfrè, Villar Perosa..... 11

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Seduta del 4 agosto..... 12

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Si al biometano a Rondissone..... 16
Pronto il bilancio di fine mandato
della Città metropolitana..... 17
ExplorLab: il progetto Biking Gal
raddoppia..... 19
Pubblicata la carta geologica dell'anfiteatro
morenico Rivoli-Avigliana..... 20

Concluse le tappe sui sentieri della
memoria..... 22

A settembre confronto sui sentieri
partigiani..... 23

Anche la Città metropolitana
alla celebrazione partigiana di Sestriere..... 24

Col dizionario dei rifiuti una corretta
raccolta differenziata..... 25

“La foresta fossile”, il romanzo di Cristina
Converso in tour a settembre..... 26

Ricordando il “Baffo” Ivano Chialler,
profeta della riscoperta del Plaisentif..... 27

A pesca nelle acque metropolitane con il
Vademecum per il pescatore..... 29

Nivolet: ultima domenica
per “A piedi tra le nuvole”..... 30

VIABILITÀ

Front: chiuso per lavori dal 27 agosto
al 2 settembre il ponte sul Malone..... 31

Proseguono i lavori di completamento
della Variante di Borgaretto..... 31

Una petizione per l'abolizione
della mezzeria a Villar Perosa..... 32

SISTEMI NATURALI

Salamandra di Lanza, workshop
fotografico in Val Germanasca..... 34

BIBLIOTECA

Grande interesse e curiosità per il libro
sugli scacchi del 1597..... 35

EVENTI

Gran Paradiso dal vivo
propone il teatro in natura..... 36

L'Ippodromo di Vinovo si prepara
alla festa per i 60 anni di attività..... 40

Passeggiata ecologica
a Chiusa San Michele il 5 settembre..... 41

Organalia 2021 riparte con le tappe
autunnali in Canavese..... 42

TORINOSCIENZA

Una giornata dedicata a Tullio Regge..... 43

#inviaunafoto



Ani la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino
attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria Animali è stata selezionata la fotografia di Anna Maria Manciacchi di Moncalieri:
“Capriolo in Val Sangone”.

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** “Andrea Vettoretti” Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Edoardo Benazzo, Marco Canone, Andrea Murru e Fabiana Stortini **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 27 agosto 2021

Elezioni per i nuovi sindaci il 3 e 4 ottobre

42 i comuni al voto, oltre a Torino, nel territorio metropolitano

C'è la data per le elezioni amministrative 2021. Il Decreto a firma del Prefetto di Torino del 4 agosto scorso, ha confermato quanto deciso dal Ministero dell'Interno: si voterà il 3 e 4 ottobre.

Con Torino (ma saranno interessate anche le città di Milano, Roma, Bologna e Napoli) andranno alle urne in tutta Italia 1.162 comuni, 18 i capoluoghi di provincia, per un totale di 12.015.276 elettori. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei sindaci si svolgerà il 17 e il 18 ottobre.



In totale, nell'intero territorio della Città metropolitana, si rinnoveranno 43 amministrazioni comunali.

Per la scadenza naturale del mandato urne aperte a Torino, Nichelino, Pinerolo, Carmagnola, Ciriè, Cuornè, Pianezza, San Mauro Torinese, Trofarello, Volpiano, Baldissero Torinese, Bardonecchia, Cambiano, Carignano, Lanzo Tori-

IL REGIME SULLA PAR CONDICIO È SCATTATO IL 19 AGOSTO

Dallo scorso 19 agosto, è entrato in vigore il regime della par condicio che impone il divieto per tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale e indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni.

Le norme di riferimento intervengono a presidio del principio costituzionale di imparzialità della Pubblica amministrazione e le limitazioni previste dal suddetto non coinvolgono il normale espletamento dell'attività istituzionale di organi e uffici delle Amministrazioni, ma operano sul versante della comunicazione esterna, con gli altri enti e, in generale, con i cittadini.



nese, Pino Torinese, Albiano d'Ivrea, Bollengo, Brosso, Brusasco, Ceres, Cuceglio, Feletto, Fiano, Frassinetto, Gravere, Lusigliè, Lemie, Massello, Mombello di Torino, Mompantero, Montaldo Torinese, Noasca, Ozegna, Pertusio, Porte, Ronco Canavese e Settimo Rottaro.

I comuni per i quali si va al voto per motivi diversi dalla regolare scadenza del mandato (crisi di Giunta e dimissioni anticipate del sindaco) sono: Beinasco, Rivalta di Torino, Borgomasino e Bruzolo. Diverso il caso di Caravino, dove si vota a causa delle mancate candidature in occasione delle precedenti elezioni del 20 e 21 settembre 2021.

Si potrà votare domenica 3 ottobre dalle 7 alle 23 e lunedì 4 ottobre dalle 7 alle 15.

Carlo Prandi

UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*

UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.



Tanti saluti dalla piazza dei Martiri Felettesi, cari amici, dove svettano la parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Maria Assunta e l'antico Torrione. Sì, oggi sono a **FELETTO**, centro del Canavese a 30 chilometri dal capoluogo abitato da poco più di 2000 persone. Mi aveva incuriosito la sua storia, dopo aver scoperto con sorpresa che questa comunità riuscì a sottrarsi per ben 700 anni al dominio dei Savoia: fino al 1741, infatti, fu un feudo soggetto alla Santa Sede, dopo che nel 1019 Ottone Guglielmo, dei marchesi d'Ivrea, aveva donato il paese all'abbazia di Fruttuaria di San Benigno Canavese. E a colpirmi c'era un'altra particolarità: Feletto è decorata al valor militare per la guerra di liberazione, insignita della medaglia di bronzo nel 1984 dal Presidente Sandro Pertini. Il paese, centro nodale della resistenza nel Basso Canavese, fu incendiato dalle truppe nazi-fasciste, che uccisero almeno 21 felettesi durante i loro rastrellamenti.

Infine, prima che mi finisca lo spazio, due chiese da non perdere: la Madonna del Rosario, edificata nel 1631 dopo l'epidemia di peste, come recita anche una targa in latino posta sulla facciata, e la settecentesca Madonna delle Grazie, ricca di quadretti votivi.



I miei saluti oggi vi giungono da **GIVOLETTO**, in particolare dalla parrocchiale dedicata a San Secondo Martire, ritratta nella cartolina, le cui prime tracce risalgono all'XI secolo. Sono arrivato in questo paese di circa 4000 anime percorrendo la ventina di chilometri che lo separano da Torino spinto da un intento naturalistico: fare un sopralluogo nella Riserva naturale integrale Monte Lera, collocata tra Givoletto e Varisella, istituita al preciso scopo di tutelare l'Euphorbia gibelliana, un fiore rarissimo che cresce solo qui e in un paio di altre località piemontesi, riconoscibile dal fusto alto circa mezzo metro che finisce in un ombrello a cinque raggi con un solo fiore, circondato da cinque foglie alla sua base.

Ora mi trovo in paese, e dalla parrocchiale raggiungo la scuola primaria. Una scuola dedicata a un bambino: si tratta di Luciano Domenico, staffetta partigiana morta a 11 anni nel febbraio 1945 durante uno scontro a fuoco tra partigiani e fascisti presso un cascinale nelle campagne di Givoletto. Un cippo e una lapide sono collocati nel luogo dell'eccidio, e qui ad ogni 25 aprile si ricorda il sacrificio di Luciano e degli altri 8 partigiani uccisi in quell'occasione. Natura e memoria sono stati i fili conduttori della mia gita di oggi.



Oggi vi mando i miei saluti da **LA CASSA**, Comune di circa 1800 abitanti ai piedi delle prime elevazioni della catena alpina a 20 km in direzione nord-ovest da Torino. Cominciamo subito col rispondere a due sicure curiosità dei nostri lettori: il significato di La Cassa deriva da feudo della Caccia o La Caccia, come anticamente era denominato questo luogo, poiché il suo territorio era una riserva venatoria; e i suoi abitanti si chiamano lacassesi, ma sono detti scherzosamente i cacciarin, cioè i cacciatori. Soprattutto nella bella stagione, è bello addentrarsi nella zona umida a valle dell'abitato, in regione Pralungo, in corrispondenza del torrente Ceronda, e ammirare la ricchissima vegetazione palustre: tife, ninfee, giunco fiorito, lenticchia d'acqua, erba pesce, mestolaccia e tante altre piante dai nomi affascinanti ed evocativi. Ma anche l'abitato di La Cassa merita una visita, a partire dalla piazza principale del paese, dedicata a Michele Galetto, dalla caratteristica forma triangolare, dove si svolge il mercato settimanale. Senza dimenticare una visita alla parrocchiale di San Lorenzo, costruita nella seconda metà dell'800 in borgata Giordanino ampliando la precedente cappella di San Tiburzio.

Gli abitanti di **LUSIGLIÉ**, insieme a quelli di Ozegna e Ciconio, un tempo, erano chiamati col poco simpatico nome di "gavasùn", ovvero "gozzuti". Il gozzo era infatti un problema reale, causato dal fatto che il terreno di Lusiglié, di origine alluvionale, era carente di iodio, necessario per il corretto funzionamento di alcuni ormoni tiroidei. Oggi nel sale comune vi è l'obbligo di aggiungere lo iodio e il problema del gozzo è scomparso non solo in Canavese ma in tutte le zone d'Italia in cui era endemico. Lusiglié oggi è un grazioso paese di poco più di 500 abitanti nella piana alluvionale dell'Orco, a poca distanza da Ivrea, nel cuore dell'Alto Canavese, cioè in una delle più intoccate valli della Città metropolitana. Eppure nel 1927, un decreto regio la annesse alla Provincia di Aosta (con la stessa Ivrea) e tornò piemontese solo nel dopoguerra, quando fu attribuita alla Provincia di Torino e la Provincia di Aosta fu abolita.



Vien davvero voglia di venire a sposarsi qui, a **MERCENASCO**, villaggio canavesano di poco più di 1200 abitanti, da dove oggi vi spedisco la mia quotidiana cartolina. A suggerirlo è il sito Internet del Comune, e devo dire che a leggere viene davvero voglia di farlo, se non l'avete già fatto: la parrocchiale, dedicata a Santa Maria Maddalena e recentemente restaurata, bell'esempio di barocco piemontese, offre intimità e raccoglimento, ed è bello dopo la cerimonia farsi fotografare sulla balconata con vista sulla corona delle Alpi e sull'ampia pianura sottostante che si apre davanti alla chiesa; l'affascinante scenografia del castello dei Compans de Brichanteau, che oggi si presenta in forma di villa ottocentesca, ma che ha la sua origine nel Medioevo, da affittare per il pranzo nuziale.

Ma non è necessario sposarsi per fare una gita a Mercenasco: le sue colline boscate sono attraversate da strade e sentieri che permettono passeggiate rilassanti a contatto con la natura e alla scoperta di scorci panoramici, di animali selvatici e di vestigia quali i piloni votivi recentemente restaurati nella frazione di Villate. E se siete appassionati di mountain bike troverete in Mercenasco il punto di partenza ideale per numerose escursioni.

Che graziosa la stazione ferroviaria di **MEZZENILE**! Un minuscolo edificio di mattoni, con tetto in legno a falde e copertura in lose e una pensilina in legno addossata alla costruzione. Fu costruita nel 1915 ed è la versione ridotta delle altre quattro stazioni maggiori della tratta montana della ferrovia Torino-Ceres, Lanzo, Germagnano, Pessinetto e Ceres.

Con la ferrovia arrivavano negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento i turisti che venivano a prendere il fresco nelle valli di Lanzo. Un po' colpa loro, anche, se il borgo-castello dei Conti Francesetti, che nell'Ottocento era sede nobiliare e il nucleo principale di Mezzenile, con palazzo turrato, cappella gentilizia, stalle e la scuderia, forno, casa del fattore, è stato drasticamente modificato per realizzare alloggi. Dopo questo periodo di decadenza, il Comune di Mezzenile ha acquistato una parte del complesso con l'intento di restaurarlo. Il borgo nobiliare non deve però attrarre in inganno: dal Medioevo Mezzenile è stato un importante centro minerario delle Valli di Lanzo, e a metà Ottocento vi lavoravano ben 500 chiodaioli, la cui attività è testimoniata dall'Ecomuseo in frazione Forneri, un percorso escursionistico facile nelle antiche fucine per la lavorazione del ferro.





Oggi vi saluto da **PEROSA CANAVESE**, piccolo borgo di circa 500 abitanti non distante da Ivrea, fin dall'epoca romana tappa sulla strada che collegava Eporedia e Augusta Taurinorum: la via petrosa, appunto, da cui il nome del villaggio. E per raccontare di Perosa partiamo dalla Torre Porta, che è al centro dell'immagine di questa cartolina: la sua funzione originaria era quella di proteggere un centro abitato che non poteva contare sulla presenza difensiva di un castello; a pianta quadrata e originariamente alta due piani, un tempo era munita di ponte levatoio e poi fu trasformata in torre campanaria. Dalla Torre passiamo alla meridiana affrescata su un palazzo antico della via principale. La sua particolarità è che segna ore italiane: una misurazione del tempo usata fino al 1800, quando fu soppiantata dalle ore francesi, in base alla quale si faceva iniziare il nuovo giorno col tramonto del sole e non con la mezzanotte. Per concludere, una nota rivolta al futuro: sarà presto riaperto al pubblico, pur con le necessarie misure anti-Covid, il museo didattico "Memorie del tempo", allestito all'interno del Municipio, che espone una pluralità di oggetti tipici della civiltà contadina di uso corrente nell'Ottocento e nel primo Novecento.

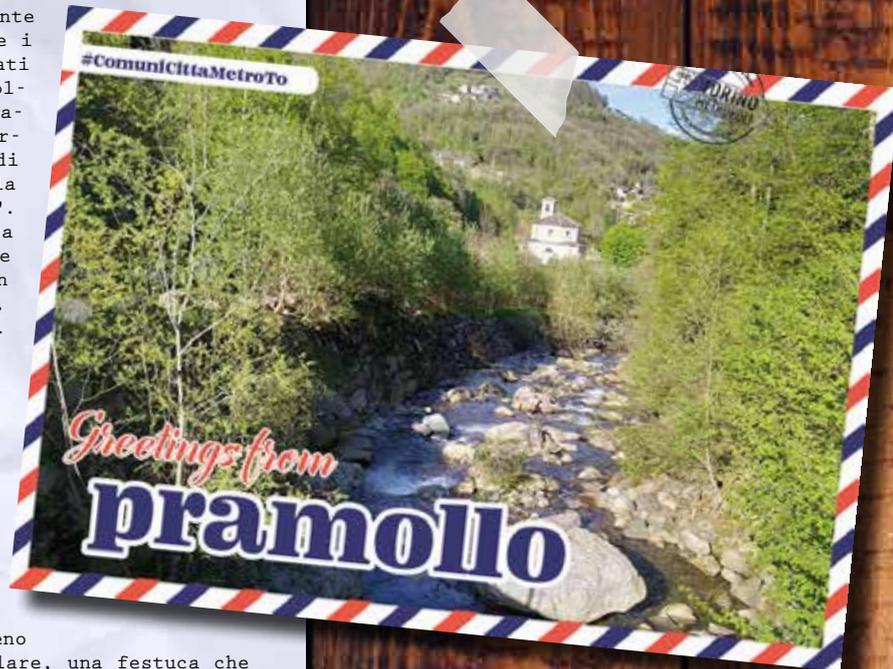
Narra la tradizione che dopo la battaglia avvenuta presso Pavia nel 1525, in cui gli spagnoli di Carlo V sconfissero i francesi, un ufficiale francese passò in Piemonte per far ritorno a casa sua. Giunto a **PERTUSIO** cadde gravemente ammalato, ma per intercessione di san Firmino, vescovo di Amiens, molto venerato nel suo paese di origine, riacquistò la salute. Per riconoscenza fece dipingere un sacro pilone con l'immagine del santo e ne diffuse la devozione.

Oggi san Firmino è un grande santuario con una struttura architettonica di scuola juvarriana, che domina il piccolo paese canavesano. Al centro del tempio si può osservare il basamento dell'antico pilone.

Al santo è stata dedicata la festa patronale, che si svolge a ottobre e sin dagli esordi attirava molta folla da tutto il Canavese. Era praticamente la conclusione delle feste patronali che si erano svolte durante l'estate sul territorio altocanavesano, l'ultima prima dell'isolamento invernale per quanti abitavano i piccoli borghi circostanti. Per il grande afflusso di fedeli le celebrazioni si prolungavano per tre domeniche di seguito, la prima, la seconda e terza di ottobre. Prese ben presto un aspetto tutt'altro che religioso: divenne una fiera popolare, che ancora oggi vede una affollata partecipazione di pubblico.



"Una volta a Peumian, una borgata di **PRAMOLLO**, piantarono una rapa che divenne così grossa da doverla sterrare facendo scoppiare una mina. Il pezzo più piccolo andò a finire al Vir 'd Gouch e fermò l'acqua del torrente Chisone che straripò ed allagò il paese di San Germano, formando un lago. Da allora San Germano diventò "la babiera", cioè l'ambiente in cui vivono bene i rospi e i sangermanesi vennero chiamati "babi". Gli abitanti di Pramollo invece furono soprannominati "rava" perché il loro territorio era tutto cosparso di pezzi di rapa, in seguito alla scoppio di quella di Peumian". Con questa leggenda scherzosa vi saluto da Pramollo: anche se i suoi abitanti prendono in giro i vicini di San Germano, anche qui l'acqua non manca... Pramollo richiama infatti il nome latino "Pratum molle", segno inequivocabile che in questa vallata, dove ancora si parla l'occitano, le sorgenti sono abbondanti. Una fortuna per chi come me ama i formaggi: dagli alpeggi di Pramollo viene il latte con cui si produce il Saras del fen, una ricotta salata stagionata in un involucro costituito dal fieno ottenuto da un'erba particolare, una festuca che cresce soltanto in alta montagna. Buonissimo!



Situato nella cerchia più interna dell'anfiteatro morenico eporediese **SALERANO** canavese divenne nel 1619 feudo a favore del generale de Damas; passò poi ai Gotti di Cherasco e, nel 1787, agli Sclopis.

Fra gli Sclopis emerge la figura di Federigo Paolo che nacque a Salerano nel 1798. A venti anni divenne dottore in diritto. Subito dopo la laurea in Giurisprudenza fu chiamato da Prospero Balbo alla Segreteria degli Interni. Nel 1822 entrò nella magistratura sabauda; nel 1828, a soli trent'anni, Sclopis divenne socio dell'Accademia delle scienze. Nel 1831 il re Carlo Alberto nominò Sclopis nella ristretta commissione per la redazione del codice civile. Nel 1840 uscì il primo volume della sua opera più nota, Storia della legislazione italiana; nel 1848 si prodigò per la concessione dello Statuto albertino da parte del re. Eletto nel primo Parlamento subalpino, nel 1849 entrò in Senato. Nel 1864, anno della Convenzione di settembre, Sclopis si dimise dalla carica di presidente del Senato. Nello stesso anno divenne presidente dell'Accademia delle Scienze. A Salerano testimonia la storia degli Sclopis la villa omonima, oggi divenuta un hospice e la via a loro dedicata, dove sono visibili fra l'altro due pregevoli affreschi cinquecenteschi.





La leggenda narra che **SAMONE** abbia avuto origini da una carovana di zingari che si accamparono sulle rive del Rio Ribes. Nacque così un villaggio dove si ottenevano ottimi raccolti, grazie al terreno fertile, specialmente di rape.

La leggenda viene ricordata nel Carnevale: i personaggi principali sono il Ravisun e la Ravisera, che ricordano i primi abitanti di Samone, coltivatori di rape. Un rito importante del Carnevale è quello di piantare una rapa nel giardino del Municipio.

I monumenti più importanti di Samone sono: la chiesa di Santa Maria del Carmine, la prima chiesa costruita a Samone nel 1700; la Chiesa di San Rocco, edificata alla fine del 1700 in stile barocco, ad una sola navata, e il Castello di Samone, anche conosciuto come "Castello Garda", venne edificato sui resti di quello 500esco, da Francesco Antonio Garda, quale propria residenza di campagna. L'imponente struttura in stile neoclassico, è stata frutto nel tempo di numerosi rimaneggiamenti. È stata la residenza di Pier Alessandro Garda, deputato al Parlamento subalpino, che per molti anni fu anche sindaco di Samone, dove morì nel 1880.



Paese bagnato da molti fiumi, **TRAVES**, tanto che una delle ipotesi che lo giustificano è che il toponimo derivi dal dialettale "intra aives" (cioè "tra le acque"): il paese, poco più di 500 anime tra i pendii della Val d'Ala, è adagiato sulle sponde della Stura di Lanzo, della Stura di Viù e del rio d'Ordagno. Per rimanere alla conformazione fisica del luogo, al confine con il Comune di Viù si erge l'Uia di Calcante (1614 metri s.l.m.), raggiungibile dalla piazza Comunale di Traves con un paio d'ore di cammino lungo un antico sentiero che

nel 1997 è stato intitolato e dedicato alla memoria del beato Pier Giorgio Frassati (1901-1925), frequentatore di queste come di tante altre montagne, da appassionato alpinista qual era.

Negli ultimi quarant'anni a Traves e nelle Valli di Lanzo in genere hanno ottenuto particolare sviluppo attività finalizzate alla promozione del territorio e delle produzioni gastronomiche tipiche, ma l'attività principale del paese è stata, per molto tempo, lo sfruttamento delle miniere di rame e di nichel. I suoi abitanti erano specializzati nella produzione dei chiodi, tanto che Traves vanta anche un bel monumento dedicato ai chiodaroli, e nella lavorazione delle lose per la costruzione dei tetti.

Di **VIALFRÉ** sapevo poco o nulla, ma mi aspettavo il classico comune canavesano: con il suo ricetto, e un lago, il Paolet, alimentato dalle piogge e oggi più una torbiera che un lago cristallino... Che stupore arrivare a Vialfré e trovare invece una distesa di ulivi! All'inizio degli anni 2000 a Vialfré è nata un'associazione, l'Asspo, per promuovere l'olivicultura piemontese. Gli ulivi nel Medioevo erano diffusi anche qui: poi durante la "piccola età glaciale", l'irrigidirsi del clima ha fatto perdere la tradizione. Ora che il cambiamento climatico ha reso gli inverni meno rigorosi, gli ulivi tornano ad adornare queste colline: a Vialfré c'è anche il frantoio.

Molto "canavesana" è stata invece la passeggiata lungo il Sentiero dei massi erratici, che parte da dietro la chiesa di di San Pietro e Paolo, nel centro di Vialfré, e porta alla scoperta di questi curiosi grandi sassi tipici delle morfologie glaciali e caratteristici dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea. Si esce dall'abitato, passando attraverso i terreni coltivati a vite e ulivo, poi si entra nel bosco per raggiungere l'inizio dell'anello che conduce a nove punti di osservazione, in ciascuno dei quali è possibile osservare le differenti strutture di questi imponenti massi.

Questa cartolina vi porta i saluti da **VILLAR PEROSA**, in particolare dalla chiesa di San Pietro in Vincoli, proprio nel giorno in cui per molti anni tradizionalmente si è svolto un evento che portava il paese sotto i riflettori, vale a dire la partita tra la prima squadra della Juventus e i ragazzi della "Primavera". E tutto ciò avveniva qui non a caso: a Villar Perosa c'è la casa avita degli Agnelli, che della Juventus sono da sempre i proprietari e primi tifosi. Costruita all'inizio del '700 dal conte Piccone e acquistata dalla famiglia Agnelli nel 1853, nel 1866 vi nacque il senatore Giovanni, il fondatore della Fiat e anche della Riv, fabbrica di cuscinetti a sfera impiantata a Villar Perosa nel 1906 il cui nome sta per Roberto Incerti & C. Villar Perosa (uno dei soci di Agnelli). La Riv cambia il destino degli abitanti: in pochi anni quasi tutta la popolazione in età da lavoro è impiegata alla "Villar Perosa", com'era comunemente chiamata allora la Riv, che arriverà a contare fino a 4500 operai e impiegati; e sapete come furono festeggiati nel 1931 i 25 anni dell'azienda? Ma con una partita di calcio, ovvio: a incrociare i tacchetti, i giocatori di Juventus e Pro Vercelli.

Testi di Cesare Bellocchio, Alessandra Vindrola



CONSIGLIO METROPOLITANO DI MERCOLEDÌ 4 AGOSTO

Resoconto a cura
di Michele Fassinotti

IL RESOCONTO È STATO PREDISPOSTO PRIMA DELLA
DATA DEL SILENZIO ELETTORALE, PERTANTO I NOMI
NON SONO STATI OMESSI

Indirizzi alla società metro holding per patti di sindacato con FCT holding spa

La Sindaca metropolitana Chiara Appendino ha spiegato che la deliberazione era già stata affrontata dalla competente Commissione e che il subpatto di sindacato tra Metro holding e FCT consentirebbe di coordinare e consolidare i diritti di voto in assemblea inerenti alle partecipazioni della Città metropolitana e della Città di Torino nella società Iren. La stipulazione del subpatto crea anche formalmente la seconda partecipazione per numero di azioni. La deliberazione consente di delineare le clausole del subpatto di sindacato e prevede il coordinamento nelle scelte di voto e il concorso della Città metropo-

litana nell'individuazione in uno dei tre amministratori nel consiglio di amministrazione che spetta alla FCT nell'attuale patto di sindacato. La deliberazione consente di consolidare la presenza della Città metropolitana in un primo percorso nell'ambito dei patti, che tra l'altro sono in scadenza. Il subpatto a livello territoriale potrà coinvolgere i territori piemontesi e incidere sulle decisioni del patto che a sua volta coinvolge altri soggetti istituzionali come la Città di Genova. La futura amministrazione metropolitana, grazie all'adesione al subpatto, potrà incidere sulla governance della società Iren, ricavare dividendi e avere voce in capitolo su processi come l'attrazione dei fondi del PNRR sul territorio, utilizzando una partecipata che è un player nazionale di rilievo. Il capogruppo della lista Città di città, Roberto Montà, ha affermato che la deliberazione restituisce un ruolo strategico e una centralità all'Ente di area vasta in un processo delicato come quello delle partecipazioni. Il gruppo di centrosinistra ritiene giusto l'impiego di risorse per acquisire una partecipazione strategica. Secondo Montà il mandato amministrativo che è in chiusura è stato difficile, ma la prossima amministrazione potrà contare sugli effetti di una scelta strategica

inerente una società che può avere un ruolo a livello nazionale nei settori energetico, ambientale e del ciclo integrato dei rifiuti. La deliberazione è stata approvata con 11 voti favorevoli e la non partecipazione al voto del Consigliere Castello della Lista civica per il territorio.

Riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive

La prima di due deliberazioni già trattate dalla competente Commissione è stata approvata con 7 voti favorevoli, 4 astensioni e la non partecipazione al voto del Consigliere Castello. La seconda deliberazione è stata approvata con 7 voti favorevoli e 6 astensioni.

Regolamento sull'esercizio del controllo e della vigilanza sulle società ed Enti partecipati

il Vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha spiegato che la deliberazione era stata esaminata dalla competente Commissione e che l'adozione del regolamento aggiornato si era resa necessaria ai sensi di disposizioni normative nazionali. La deliberazione è stata approvata all'unanimità con 13 voti favorevoli.

Rapporti conseguenti all'istituzione del Comune di Mappano in merito alle partecipazioni societarie e consortili

La deliberazione, già esaminata dalla Commissione, è stata brevemente illustrata dal Vicesindaco metropolitano, che ha ripercorso l'iter della costituzione del nuovo Comune, iniziato con la Legge regionale 1 del 2013. Marocco ha spiegato che la deliberazione prosegue il percorso di costituzione e definizione dell'assetto istituzionale e



amministrativo del nuovo Comune. La deliberazione è stata approvata all'unanimità con 15 voti favorevoli.

Inserimento del nuovo Comune di Mappano nella Zona Omogenea Area metropolitana Torino Nord

La deliberazione, già esaminata dalla competente Commissione e illustrata dal Vicesindaco metropolitano Marco Marocco, è stata approvata all'unanimità con 15 con voti favorevoli.

Autorizzazione a regolare i rapporti patrimoniali con il Comune di Pianezza relativi a porzioni immobiliari riguardanti l'Istituto di istruzione superiore Dalmasso e l'azienda agraria correlata all'istituto, insistenti su aree di proprietà comunale in uso alla Città Metropolitana di Torino e gravate da usi civici

La deliberazione, già esaminata dalla competente Commissione, è stata illustrata dal Vicesindaco metropolitano Marco Marocco ed è stata approvata con 10 voti favorevoli. Il Vicesindaco ha ricordato l'interesse pubblico al mantenimento sul territorio pianezze di dell'Istituto Dalmasso e della connessa azienda agraria. Con la deliberazione il Consiglio ha preso atto che, in relazione alla recente scoperta dell'assoggettamento all'uso civico dei terreni su cui insiste l'azienda agraria, occorre trovare un'adeguata soluzione, per definire i rapporti tra il Comune di Pianezza e la Città metropolitana in un'ottica di convergenza ad un auspicato equilibrio economico patrimoniale. In tale contesto, come richiamato nel dispositivo della deliberazione, non si può impiegare il trasferimento dei beni per indennizzare l'uso civico pregresso e futuro, in ragione del vincolo di finanza pubblica circa la destinazione ad investimenti delle risorse conseguenti alla vendita o cessione di beni immobili. In sostanza il potenziale indennizzo per l'uso civico pregresso dovrà essere oggetto di computazione economica e potrà essere oggetto di commutazione solo con l'indennizzo dovuto dal Comune di Pianezza per il ripristino degli immobili di proprietà di Città metropolitana e concessi in uso nel periodo



1990-2019. Con la deliberazione approvata il 4 agosto il Consiglio ha pertanto autorizzato la futura cessione in proprietà al Comune di Pianezza del nuovo immobile presso l'edificio ex Benefica, comprendente una palestra e un locale multiuso, scaduto il vincolo di destinazione in favore della Regione Piemonte e fermo restando il vincolo d'uso scolastico dell'immobile. È inoltre autorizzata la cessione delle aree esterne all'edificio, su cui sorgono attualmente i campi del Gsd Lascaris e una parte dei parcheggi pertinenti all'impianto sportivo. Il tutto, a fronte dell'acquisizione, totale o parziale, delle aree su cui insistono la sede distaccata dell'Istituto Dalmasso e dell'azienda agraria, sulle quali insiste il vincolo dell'uso civico dei terreni di proprietà del Comune di Pianezza. Il dispositivo della deliberazione elenca poi nel dettaglio le condizioni a cui è subordinata l'operazione di cessione e acquisizione, riguardanti la quantificazione del valore degli immobili oggetto di cessione e di permuta e gli accordi economici che dovranno intervenire tra Comune e Città metropolitana. La deliberazione è stata approvata con 10 voti favorevoli e 5 astensioni.

Partecipazione della Città Metropolitana di Torino nella gestione della rete di autostrade e tangenziali insistenti sul proprio territorio

La Sindaca metropolitana Chiara Appendino ha ricordato che il tema era già stato portato all'at-

tenzione della I Commissione e ha richiamato l'ipotesi, che era stata avanzata alla fine del 2019, di una permuta tra la partecipazione detenuta dalla Città metropolitana nella società Ativa e la partecipazione nell'eventuale società di progetto che, in caso di aggiudicazione della concessione sul sistema autostradale torinese, sarebbe stata costituita dalla ASTM, azionista di maggioranza della concessionaria Ativa. L'aggiudicazione della concessione al consorzio FIS ha creato una nuova situazione. Il bando di gara per l'aggiudicazione della gestione del sistema autostradale torinese prescrive al nuovo concessionario di costituire una società di progetto. La deliberazione dà indirizzo alla Sindaca metropolitana, alla Direzione Servizi alle Imprese, SPL e partecipazioni e alla Metro holding di verificare la fattibilità giuridica ed economica dell'acquisizione di una partecipazione nella società di progetto che il nuovo concessionario autostradale dovrà costituire. Il Consigliere Mauro Carena della lista Città di città ha preannunciato il suo voto favorevole e affermato di aver sempre creduto nell'Ente e nelle sue potenzialità. La scelta di un'eventuale acquisizione di una partecipazione nella costituenda società di progetto a giudizio di Carena è strategica e dimostra la volontà dell'Ente di giocare un ruolo strategico, che invece nel caso della cessione delle quote detenute nella Sitaf non era stata messa in campo, commettendo un gravissimo errore. Il capogruppo della lista Città di città, Roberto Montà, si è associato alle considerazioni del collega Carena, sostenendo che, grazie alla



deliberazione, la Città metropolitana compie un atto responsabile, che va nella direzione della tutela del territorio. La Sindaca Appendino ha chiuso il dibattito, sottolineando che la deliberazione lascia al prossimo Consiglio un indirizzo e un quadro chiaro in materia di politica infrastrutturale. La deliberazione è stata approvata con 13 voti favorevoli e la non partecipazione al voto di due Consiglieri della Lista civica per il territorio.

Rapporti patrimoniali risalenti alle convenzioni relative al complesso immobiliare di proprietà della Città Metropolitana di Torino nel territorio del Comune di Grugliasco

Il Vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha fatto riferimento alla trattazione in sede di Commissione della deliberazione, con la quale il Consiglio esprime una serie di indirizzi in vista di una definizione dei rapporti patrimoniali intercorrenti tra la Città metropolitana e l'Università di Torino, attraverso un percorso che accerti, sulla base di perizia giurata, il valore dei beni immobili di proprietà della Città metropolitana e regoli i correlati diritti patrimoniali. Come ha spiegato il Vicesindaco Marocco, Università e Città metropolitana di Torino hanno in corso un'interlocuzione, nel corso della quale è emersa l'ipotesi della costituzione di un organismo di diritto privato partecipato. Tale organismo, aperto anche agli

altri attori istituzionali, sarebbe deputato alla gestione degli immobili e, soprattutto, delle porzioni del polo scientifico di Grugliasco destinate all'attività di interscambio tra ricerca scientifica e mondo produttivo e denominate Butterfly Area. Nell'ottica di assicurare un adeguato equilibrio delle partecipazioni, la Città Metropolitana di Torino potrebbe trasferire all'organismo di diritto privato la proprietà degli immobili, in parte a titolo di conferimento e in parte a titolo di vendita, mentre l'Università di Torino conferirebbe la Butterfly Area. I rapporti interni tra organismo partecipato ed Università di Torino circa le aree conferite e/o vendute dalla Città metropolitana, dovrebbero essere autonomamente regolati, assicurando la definitiva permanenza del complesso universitario in sito. La costituzione dell'organismo di diritto privato consentirebbe altresì di regolare nell'ambito delle operazioni di conferimento i rapporti economici risalenti all'uso delle aree nel periodo in cui sono scadute le convenzioni. La deliberazione è stata approvata all'unanimità con 15 voti favorevoli.

Adesione della Città Metropolitana di Torino all'Unione regionale delle Province Piemontesi e approvazione del relativo Statuto

Il Vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha ricordato che la Città metropolitana ha a suo tempo aderito all'Anci e poi ripercorso la vicenda

del distacco delle Province piemontesi dall'Anci stessa e della ricostituzione dell'UPI Piemonte. Ha poi ricordato che le Province, ad eccezione di quella di Biella, si sono staccate dall'Anci perché giudicavano insufficiente l'azione della Consulta aree vaste costituita in seno all'associazione dei Comuni. L'UPI Piemonte, ha spiegato Marocco, ha lo scopo, nel rispetto dell'autonomia delle Province e della Città metropolitana associate e dei rispettivi statuti, di esaminare e formulare proposte sui problemi istituzionali, politico amministrativi, economici e sociali, di programmazione, di assetto e tutela del territorio e dell'ambiente, promuovendone la discussione e la risoluzione in armonia con i principi fissati dalla Costituzione. L'UPI Piemonte promuove, mantiene e coordina contatti, momenti di studio e di iniziativa tra le Province e la Città metropolitana di Torino e gli organi comunitari, statali, regionali, locali, la società civile, le associazioni di categoria, le associazioni sindacali e sociali, su problemi e interessi di Province e Città metropolitana di Torino, a carattere locale, regionale, nazionale e comunitario. L'UPI Piemonte si propone altresì di realizzare nell'ambito regionale la più ampia collaborazione con gli altri enti locali, per la valorizzazione e lo sviluppo delle autonomie locali, sulla base dei principi indicati dalla Costituzione e dal Testo Unico sugli Enti Locali 267 del 2000. L'UPI Piemonte promuove, d'intesa anche con gli altri Enti locali della Regione e le loro associazioni, tutte le iniziative dirette a realizzare concreti obiettivi per una politica di sviluppo regionale. L'UPI Piemonte può partecipare alla realizzazione di progetti anche unitamente all'UPI nazionale, alle UPI regionali, agli altri Enti locali e alle associazioni regionali. Dopo aver illustrato la struttura interna dell'associazione, il Vicesindaco Marocco ha sottolineato che le Province italiane in generale e le Città Metropolitane condividono sia il regime della finanza pubblica sia le funzioni fondamentali, pur sussistendo differenze risalenti alla legge Delrio circa talune competenze tipiche riconosciute alle seconde; competenze che tuttavia non si sono tradotte in poteri di pianificazione e programmazione cogenti, oltre a risultare in parte circoscritti e ridotti. Marocco ha ricordato che la Legge 56 del 2014 dispone che le Città Metropolitane aggiungano alle funzioni

delle Province funzioni ulteriori. Si è pertanto creata una serie di problematiche, sia nel quadro della disciplina nazionale in tema di ripartizione delle competenze risalenti al Decreto legislativo 112 del 1998, ma anche in relazione alle ulteriori funzioni delegate o trasferite dalle Regioni nel quadro della disciplina nazionale. Il testo della deliberazione sottolinea che la condivisione delle competenze e delle correlate problematiche in tema di adeguatezza e congruità delle risorse che la delega di funzioni comporta, induce a ritenere che la Città Metropolitana di Torino necessiti di una specifica rappresentanza regionale e nazionale, atta ad esporre nei termini corretti le criticità che l'assetto istituzionale attuale produce, soprattutto in termini di disallineamento tra funzioni e risorse umane e finanziarie. La deliberazione sottolinea che le questioni di finanza pubblica e di recupero di un rapporto di adeguatezza tra funzioni e risorse umane e finanziarie disponibili risultano pertinenti al perimetro d'interesse delle Province. La Consigliera delegata Barbara Azzarà, vicepresidente di Anci Piemonte, ha detto di aver riflettuto a lungo su di una scelta che non delinea un'uscita da un'associazione ma un ulteriore ingresso in un'altra associazione. Azzarà ha annunciato la sua astensione, pur ammettendo l'esigenza di affrontare i numerosi nodi problematici che riguardano il ruolo delle Città metropolitane. Il capogruppo della lista Città di città, Roberto Montà, ha preannunciato il voto contrario del gruppo di centrosinistra e giudicato incompre-

sibile la scelta di mettere in votazione la deliberazione nell'ultima seduta utile del Consiglio, vista anche la collaborazione che negli anni si era instaurata tra le forze politiche. Secondo Montà in eventuali ulteriori sedute tale collaborazione non sarà sicura. La lista Città di città ritiene che la scelta di aderire o meno all'UPI Piemonte non abbia carattere di urgenza, indispensabilità e indifferibilità. Montà ha rivendicato il ruolo svolto negli ultimi anni dall'Ance e accusato il Vicesindaco Marocco di aver sperimentato nella consiliatura che si sta concludendo la politica dei due forni. Secondo il gruppo di centrosinistra la trattazione della deliberazione sull'adesione all'UPI Piemonte è un atto di totale scorrettezza, a fronte di un atteggiamento responsabile della lista Città di città negli ultimi anni. Il tema, a giudizio di Montà, dovrebbe essere affrontato dalla prossima amministrazione. Il capogruppo del Movimento 5Stelle e consigliere delegato Dimitri De Vita ha replicato che la deliberazione era pronta da più di un anno e che la sua trattazione era stata rinviata più volte, non per volontà del gruppo di maggioranza relativa. A giudizio di De Vita vi sono elementi dell'impostazione dell'Ance che non si confanno alla realtà della Città metropolitana, ad esempio in materia di tutela della fauna e della flora e di introiti fiscali. Si tratta di ambiti nei quali la Città metropolitana mantiene le funzioni dell'ex Provincia, il che la avvicina alle esigenze e alle problematiche vissute dalle Province. De Vita ha sottolineato che la Città metropolitana di Torino continuerà ad essere

associata all'Ance, anche se l'associazione dei Comuni dovrebbe tenere maggiormente in considerazione gli interessi delle Città metropolitane. La Sindaca metropolitana ha preannunciato la sua non condivisione dell'atto e ha difeso il ruolo dell'Ance a favore delle Città metropolitane. A giudizio di Chiara Appendino non è corretto attribuire ad Ance una sottovalutazione del ruolo degli Enti di area vasta e uno scarso interesse per la riforma della legge Delrio. La Sindaca ha anche ringraziato le Zone omogenee per il ruolo svolto nella programmazione dei lavori pubblici e nella programmazione territoriale. Ha inoltre richiamato la specificità territoriale, economica e sociale della Città metropolitana di Torino. A giudizio di Appendino, bene fa la Città metropolitana a rimanere in Ance e non ad entrare in contrapposizione con l'associazione dei Comuni. Nella sua replica, il Vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha sottolineato che l'esperienza di una compressione delle esigenze degli Enti di area vasta nella consulta dell'Ance ha portato ad una riflessione sull'esigenza di ricostituire l'UPI Piemonte, per difendere meglio gli interessi di una Città metropolitana che ha mantenuto le competenze della ex Provincia, assumendo nuove funzioni indicate dalla Legge Delrio. Marocco ha chiuso il suo intervento rivendicando lo sforzo unitario del Consiglio per risolvere le problematiche del territorio. La Deliberazione è stata approvata con 8 voti favorevoli, 6 voti contrari (compreso quello della Sindaca Appendino) e con l'astensione della consigliera Azzarà.



Sì al biometano a Rondissone

La sentenza del Consiglio di Stato dà ragione alla Città metropolitana

Ad oltre un anno dall'annullamento del giudizio favorevole della Città metropolitana sulla realizzazione dell'impianto di produzione di biometano a Rondissone, il Consiglio di Stato ha rivoltato oggi la situazione dando torto ai ricorrenti, ovvero lo stesso comune in cui dovrebbe sorgere l'impianto ed i confinanti Mazzè, Torrazza Piemonte e Verolengo. Il progetto della Ferplant srl di Chivasso per la produzione di biometano e compost riguarda l'area situata a ridosso del complesso 2001 nella periferia del paese.

Sull'impianto era stato pronunciato un giudizio favorevole sulla compatibilità ambientale per la sua realizzazione, una struttura in grado di trattare fino a 30 mila tonnellate l'anno, nel rispetto, riconosciuto dalla Città metropolitana, delle norme ambientali nonostante le perplessità manifestate, durante la conferenza dei servizi, dai comuni limitrofi. La Fer-



plant aveva presentato il primo progetto all'amministrazione di Rondissone nel 2015. Contro la realizzazione dell'impianto a biometano era stato costituito anche un comitato di cittadini. Ma a gennaio 2020 era arrivato lo stop del Tar che aveva annullato il giudizio favorevole della CM.

È una sentenza che dà ragione all'Ente di area vasta, commentano dalla sede della Città metropolitana di Torino di corso Inghilterra Vicesindaco e Consigliere delegato all'Ambiente, che ricordano il lavoro degli uffici svolto nel pieno rispetto delle normative in vigore. Sono davvero molte le richieste di insediamenti industriali nel territorio metropolitano, nel chivassese in particolare e, viene ancora sottolineato, la nostra Regione deve dotarsi al più presto di una legge a tutela dei territori già fortemente compromessi proprio rispetto alle richieste di realizzazione di nuovi impianti industriali dal forte impatto ambientale.

c.pr



Pronto il bilancio di fine mandato della Città metropolitana

Con l'avvicinarsi delle elezioni comunali - fra cui molte amministrazioni del territorio metropolitano - previste per il 3 ottobre, la Città metropolitana ha redatto il bilancio di fine mandato per il quinquennio 2016-2021. Si tratta di un adempimento normativo obbligatorio con cui l'amministrazione fornisce un quadro della gestione finanziaria e amministrativa che ha caratterizzato la durata del mandato, ma è anche un esaustivo documento per tutti i cittadini per avere un quadro chiaro di quali strategie, provvedimenti e impegni finanziari sono stati presi per lo sviluppo del territorio.

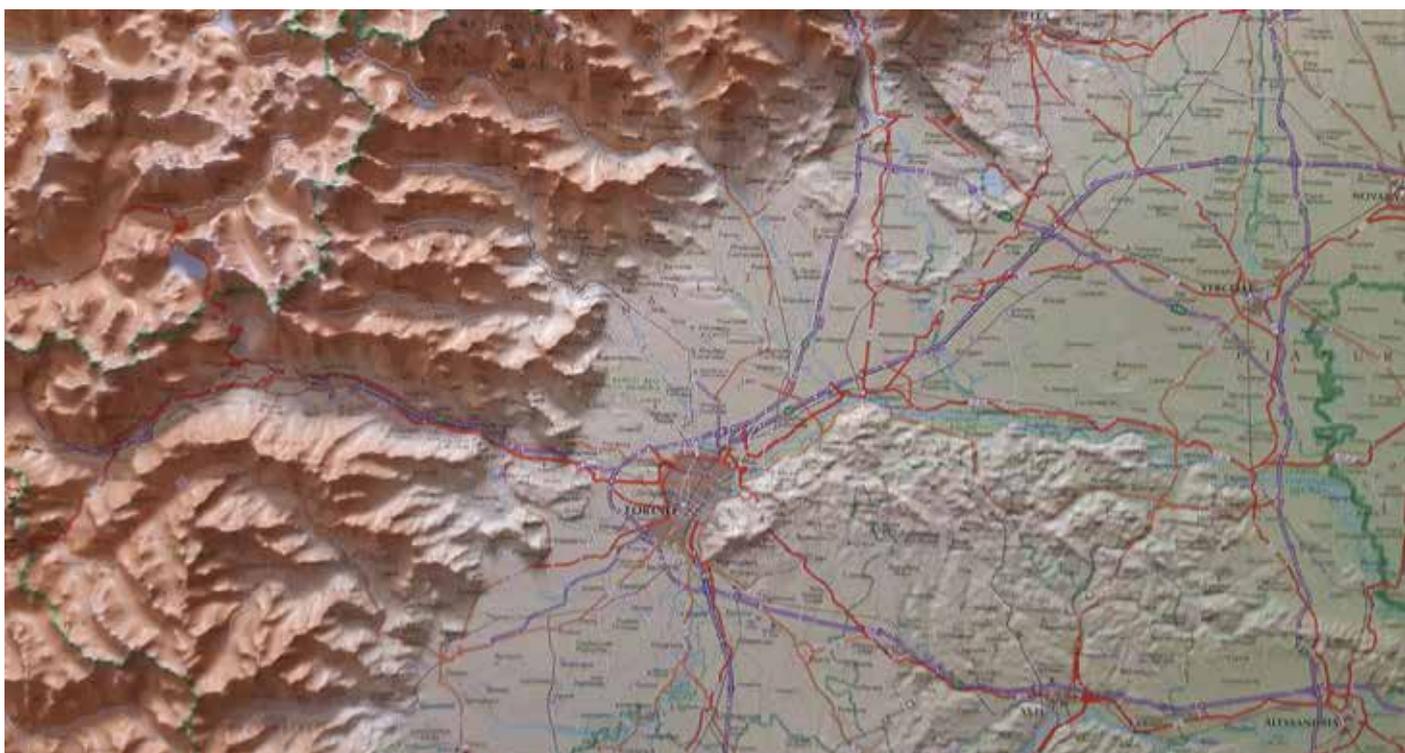
Il quinquennio 2016-2021 è stato un periodo complesso e critico per tutte le Città metropolitane, e quella di Torino non fa eccezione. Nata appena



un anno prima, nel 2015, dalla dissoluzione formale della Provincia omonima, si è trovata a fronteggiare con un nuovo assetto politico (Sindaco metropolitano, consiglieri e Conferenza metropolitana scelti

con elezioni di secondo livello) competenze solo in parte coincidenti con quelle precedenti provinciali, e per di più non sostenute da investimenti e trasferimenti adatti a far fronte alla nuova situazione, ma anzi facendo i conti con tagli economici rilevantissimi. Per tutto il triennio 2016-2019 in parallelo c'è stato anche l'obbligo della riduzione della pianta organica. Nel periodo successivo, di maggior respiro in termini di ripresa economica e di possibilità di assunzioni, si è invece dovuto far i conti con i problemi legati al Covid-19 e ai lockdown.

Per uscire dall'impasse e per dare attuazione alle materie di competenza dell'Ente e a quelle delegate dalla Regione Piemonte si è lavorato su più fronti: a cominciare da un piano di riassetto organizzativo interno alle previste assunzioni per





arginare la decrescita di personale al rinnovo delle postazioni di lavoro e all'evoluzione dei sistemi informativi e dei suoi applicativi nell'ottica della dematerializzazione, cosa che ha consentito fra l'altro, al momento in cui si sono verificati i lockdown, di attivare immediatamente il lavoro agile.

Rispetto allo sviluppo del territorio, funzione fondamentale assegnata alle Città metropolitane, sono stati realizzati strumenti importanti come il Piano strategico metropolita-



no, atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale (ne è stato realizzato uno nel 2018-2020 e quindi un secondo per il biennio 2021-2023, che rappresenta

il quadro di riferimento per i progetti da candidare a finanziamento nell'ambito del Pnrr). Sul piano degli investimenti il programma di mandato ha dato impulso in modo particolare a due settori strategici, l'edilizia scolastica e la viabilità provinciale, con particolare attenzione al tema della sicurezza. Sul fronte ambientale sono proseguite e sono state rafforzate le attività di coordinamento di area vasta - per esempio in materia rifiuti e di qualità dell'aria - ma è anche incrementata l'attività di gestione delle aree protette di competenza (parchi, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale) che dai precedenti 4.000 ettari sono diventati nel 2018 21000. Sul fronte della vigilanza nel 2021 è stato istituito il corpo di Polizia metropolitana, che ha anche inglobato fra l'altro parte della vigilanza ambientale.

Alessandra Vindrola



ExplorLab: il progetto Biking Gal raddoppia

Doppio appuntamento a settembre con il progetto Biking Gal all'interno di ExplorLab: un convegno sabato 4 alle ore 10 e una giornata sulle due ruote domenica 5 settembre per il binomio mobilità sostenibile e turismo slow che è tra i punti di forza del piano integrato territoriale GraiesLab, coordinato da Città metropolitana di Torino e finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia. Il convegno del 4 settembre in Val di Chy - Alice superiore, sarà dedicato ad approfondire il rapporto tra la green economy, la bike economy e il cicloturismo: intervengono fra gli altri il presidente del Gal Valli del Canavese Marco Bonatto, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, l'atleta delle due ruote Paola Gianotti, Elisa Gallo, Gianluca Santilli, Marco Angeletti e Fabio Wolf Guglierminotti. Nel pomeriggio, giochi e ci-



clismo, con attività ludiche di pratica di mountain bike per i più piccoli al Lago di Meugliano nel campo scuola Gravity Crew.

Domenica 5 settembre con inizio alle 9 "Sette percorsi per tutti i gusti per scoprire la valle e i suoi comuni": un evento cicloturistico, non agonistico, pensato con la finalità di promuovere il territorio di accoglienza. La partecipazione è aperta a tutti gli appassionati di almeno 12 anni di età muniti di bicicletta idonea al percorso prescelto ed adeguate capacità. Sono ammesse biciclette sia muscolari che E-Bike, obbligatorio l'uso del casco rigido omologato e il rispetto del codice della strada. I sette percorsi della giornata sono: percorso Family, Gravel, due laghi, AM, Anello Ruegliese, Miniere e Lazer.

Carla Gatti



PER ADERIRE: iscrizioni@bikinggal.eu

Il progetto è supportato da Feder ciclismo Gravity Crew Made in Canavese e dai Comuni di Issiglio, Rueglio, Traversella, Val di Chy, Valchiusa, Vidracco, Vistrorio e Brosso

Publicata la carta geologica dell'anfiteatro morenico Rivoli-Avigliana

Dopo la carta geologica della Val Tronca, pubblicata nel 2009 e la carta geologica del Campo Trincerato dell'Asietta del 2013, nel 2021 è stata pubblicata la carta geologica dell'anfiteatro morenico Rivoli-Avigliana, curata da Gianfranco Fioraso geologo e ricercatore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR.

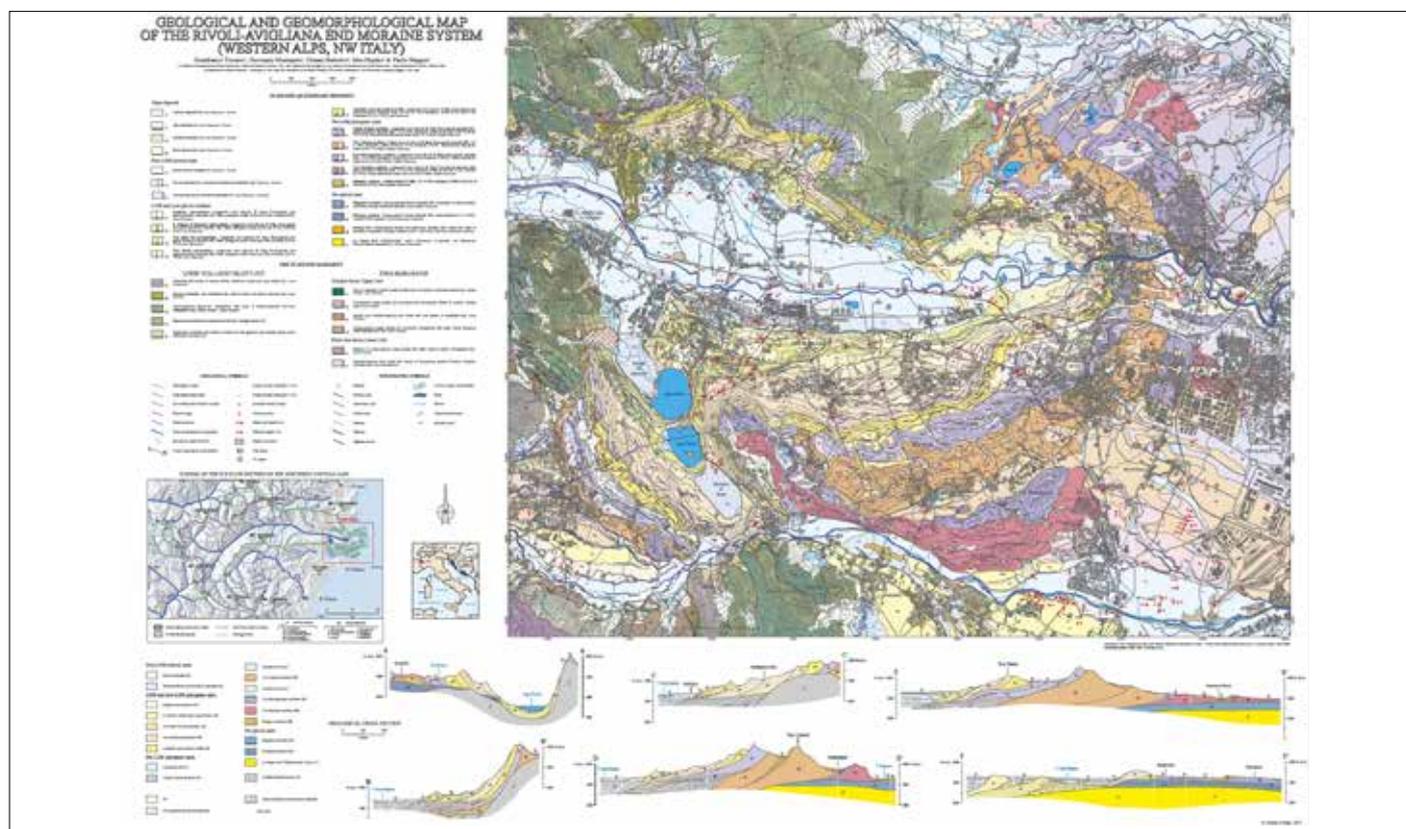
Un importante nuovo strumento di lavoro fondamentale non solo per la ricerca di risorse minerarie e idriche, ma anche per la pianificazione territoriale, la costruzione di opere e per una oculata valorizzazione ambientale e turistica poiché una carta

geologica è molto più complessa rispetto alle classiche carte geografiche che generalmente abbiamo in casa: in essa viene rappresentata la natura delle rocce, sia al di sopra che al di sotto del suolo. Al di sopra, ad esempio, vi possono essere rocce in affioramento mentre nel sottosuolo viene rilevato e rappresentato l'assetto stratigrafico del terreno. La carta geologica si rivela fondamentale anche nella valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali.

I risultati delle ricerche condotte sul sistema geologico di Rivoli-Avigliana sono stati pubblicati il 23 giugno 2021, sulla rivista scientifica *Journal of Maps* del-

la casa editrice Taylor & Francis Group con l'articolo scientifico "Disentangling the stratigraphic architecture of the Rivoli-Avigliana end moraine system (Western Alps, NW Italy)". Grazie ai risultati della campagna di esplorazione del sottosuolo e alla nuova datazione radiometrica è stato possibile presentare una nuova architettura stratigrafica e una più accurata cronostratigrafia dell'anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana, ricostruire le fasi dell'avanzata glaciale che hanno contribuito alla sua formazione e illustrare le intricate relazioni tra le diverse unità glaciali e interglaciali.

Denise Di Gianni



INFORMAZIONI

<https://bit.ly/2VlqqwC>

STEREO

33933T

03 - 04 / 09

H. 18.00 AREA ESTERNA LAVANDERIA A VAPORE, COLLEGNO (TO)
GINEVRA - I3PIETRO E TANTI ALTRI + DJ SET

Instagram Facebook stereoteepeefestival



INGRESSO UPTOYOU

Questo prodotto è un servizio gratuito del CSV Vol.To  VOL.TO VOLONTARIATO TORINO

Organizzato da



Con il supporto di



Con il Patrocinio di



Concluse le tappe sui sentieri della memoria

Domenica 22 agosto, con la quarta ed ultima tappa sui Sentieri della Memoria organizzata dall'ecomuseo del Colle del Lys si è concluso anche per il 2021 il progetto alla scoperta dei sentieri resistenti.

Le quattro uscite sono state coordinate e guidate da Marco Sguayzer con impegno e passione affiancato dalle guide naturalistiche dell'associazione Artena - Arte e Natura.

Il programma delle escursioni sui Sentieri di Memoria rientrava tra le iniziative del piano integrato tematico Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero France Italia ALCOTRA - Italia Francia ALCOTRA, nel quale la Città metropolitana di Torino è impegnata a mettere in rete i sentieri della Resistenza.



Si era cominciato domenica 13 giugno con il tema "la Resistenza civile" e l'anello da Colle del Lys a Colle della Frai, borgata Suppo, frazione Mompellato, Casalpina, borgata Bertolera.

Sabato 3 luglio la tappa è stata dedicata alla "geografia della Resistenza al Colle del Lys" con il percorso dal Colle del Lys al Monte Arpone.

Domenica 25 luglio, il tema è





stato "sulle tracce dei partigiani cremonesi" con l'anello da Colle del Lys a Monte Arpone, Santuario Madonna della Bassa, Pilone delle Lancie fino alla quarta tappa dedicata ai "luoghi del rastrellamento del 29 marzo 1945" ed il percorso dal Sentiero Favella al Colle La Bassa.

c. ga.

A settembre confronto sui sentieri partigiani

Concluse le quattro tappe delle escursioni della memoria di questa estate 2021, la Città metropolitana di Torino in

collaborazione con il Comitato Resistenza Colle del Lys vuole ampliare la riflessione sull'allestimento e la manutenzione della rete sentieristica dedicata alla storia della resistenza.

Per questo, si sta organizzando una giornata di confronto sia in presenza che online per sabato 11 settembre.

Numerosi i relatori tra cui Bruno Visca del CAI Sezione di Lanzo, Fernando Genova, del CAI e ANPI sezioni di Pianezza, Marco Sguayzer del Comitato Resistenza Colle del Lys, Roberto Rigano della Associazione Partigiani Val Pellice e ANPI Torre Pellice, Pier Luigi Dosis e Alessandra Maritano dell'Ecomuseo della Resistenza della Val Sangone, Luciano Midellino del Museo Valsusino della Resistenza e ANPI Condove-Caprie e Carlo Salot della Associazione



ne Sentieri Val Malone di Corio. Un programma pensato per confrontare le esperienze maturate nelle diverse reti sentieristiche dedicate alla Resistenza, nella prospettiva di renderle più efficienti ed efficaci: si tratta di esperienze molto diverse tra loro, che rientrano tutte nel lavoro di Città metropolitana di Torino nel piano tematico PaCe finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia.

c. ga.



Anche la Città metropolitana alla celebrazione partigiana di Sestriere

Parteciperà anche la Città metropolitana di Torino, rappresentata dal Vicesindaco e dal Gonfalone dell'Ente, alla tradizionale cerimonia che si terrà a Sestriere sabato 28 agosto in memoria dei 210 caduti della Divisione alpina autonoma Adolfo Serafino, delle Brigate partigiane Garibaldi e GL e dei civili che caddero nelle Valli Chisone e Germanasca e nell'Alta Valle Susa durante la guerra di Liberazione tra il 1943 e il 1945.

La manifestazione è organizzata dal Comitato della Resistenza Colle del Sestriere, dalle Unioni montane Comuni olimpici Via Lattea, Alta Val di Susa, Val Chisone e Val Germanasca, dall'Anpi-Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione Provinciale di Torino e dal Comune di Sestriere, ed è convocata per celebrare il 77° an-

niversario della battaglia di Sestriere, il 75° anniversario della repubblica e il 29° anniversario del Comitato e del monumento della Resistenza.

Il programma prevede, alle 10,15, il raduno in piazza Fraiteve con la formazione del corteo che sfilerà davanti al monumento della Resistenza (in piazza Europa) accompagnato dalla Banda musicale di Villar Perosa. La cerimonia si aprirà alle 10,45 con l'alzabandiera, seguito dall'Onore ai Gonfaloni decorati al valore militare e civile e ai medagliati delle Associazioni della Resistenza e dell'Anpi regionale del Piemonte.

A dare il benvenuto a tutti i partecipanti saranno i saluti del sindaco di Sestriere e presidente del Comitato promotore, Gianni Poncet, del consigliere della Regione Piemonte Valter Marin e di Valentina Rizzi,

membro della segreteria Anpi provinciale di Torino. La cerimonia entrerà nel vivo con la deposizione delle corone ai caduti al monumento alla Resistenza, seguita dall'orazione ufficiale a cura di Livio Berardo, ex presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo, e dal saluto di arrivederci a Sestriere 2022 da parte di Ezio Montalenti, presidente dell'Anpi regionale.

La celebrazione è patrocinata dal Consiglio regionale del Piemonte, dal Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, dalla Città di Torino, dalla Città metropolitana di Torino e dall'Anpi regionale del Piemonte.

Cesare Bellocchio



Col dizionario dei rifiuti una corretta raccolta differenziata

Come dare nuova vita ad un vecchio oggetto oppure come disfarsene in modo corretto?

Ci viene in aiuto "il dizionario dei rifiuti" che compare tra le novità della web app che Città metropolitana di Torino ha realizzato per tutti i cittadini interessati a rispettare l'ambiente. Raggiungibile all'indirizzo www.latuadifferenziata.it propone il dizionario dei rifiuti integrato, rinnovato e completato, dove si possono raccogliere spunti per smaltire correttamente oppure allungare la vita dei beni di uso quotidiano.

Un esempio? La tazza in ceramica dove si smaltisce? La web app ci ricorda che si tratta di un oggetto facile da vendere ai mercatini dell'usato, che si può donare oppure essere riutilizzata come vaso per piantine e fiori.

E gli auricolari del cellulare? La web app ci ricorda che appartengono alla categoria dei R.A.E.E., i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e quindi spiega come possiamo agire.

La web app "La tua differenziata" in rete da alcuni mesi ed è un pratico strumento consultabile da qualsiasi device, pc, tablet o smartphone. Contiene tutte le informazioni sulle fasi della corretta gestione dei rifiuti, a partire dalla prevenzione fino alla raccolta differenziata, fase indispensabile per l'effettivo riciclo nell'ottica di un'economia circolare.



In particolare il dizionario integrato, che propone di default centinaia di voci, è una guida sicura per capire come dar nuova vita ad un vecchio oggetto o come e dove poterlo gettare. Prima dell'elenco di voci l'app contiene lo spazio per digitare la tipologia di rifiuto da smalti-

re. Il mondo della raccolta differenziata e della prevenzione nella produzione dei rifiuti è in continua evoluzione e se impariamo ad utilizzare strumenti come questa web app saremo sempre aggiornati e daremo una mano all'ambiente.

c.pr.

“La foresta fossile”, il romanzo di Cristina Converso in tour a settembre

Nuovo tour promozionale per il romanzo di Cristina Converso “La foresta fossile” ad un anno dalla sua uscita. Il libro, che aveva ottenuto il patrocinio della Città metropolitana di Torino, a partire dal mese di settembre, verrà proposto al pubblico grazie ad una serie di eventi nei comuni firmatari del Contratto di Fiume del bacino della Stura di Lanzo.

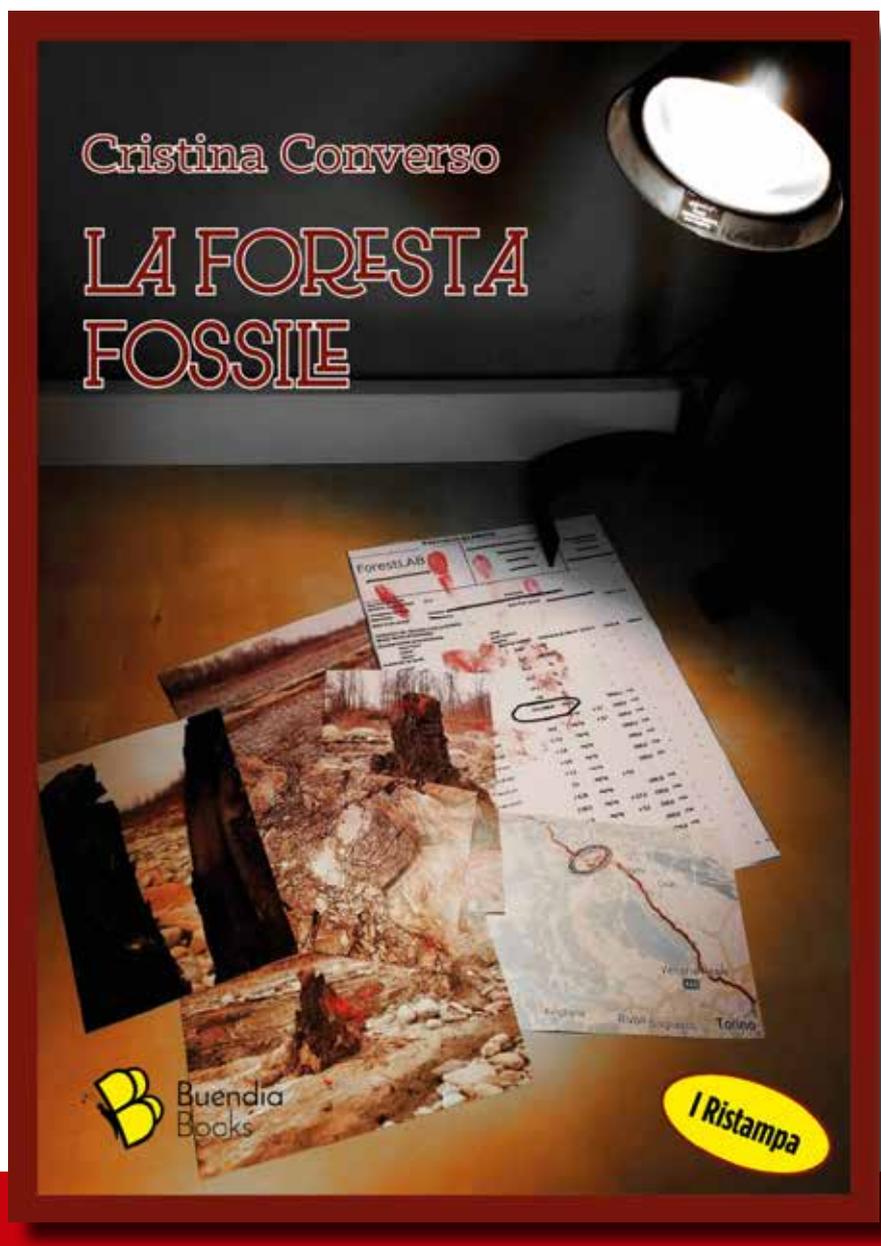
La scoperta della foresta fossile lungo la Stura di Lanzo è l'inizio di un eco thriller ad altissima tensione. Il professor Ernesto Meina, lo scopritore, scompare nel nulla, i suoi assistenti, il dottore forestale Giulio Nervi e la geologa Martina Globo, si gettano per strade diverse alla ricerca, svelando così un complesso scenario di crimini ambientali. Nella vicenda si intrecciano storie di padri e di figli, di rancori mai spenti, di passioni e di libri, sullo sfondo di una natura bella e crudele, di un ambiente prezioso che è patrimonio di tutti e deve essere tutelato.

L'autrice del libro, Cristina Converso, dottore forestale, lavora in qualità di tecnico ambientale presso Arpa Piemonte, dove collabora alla pubblicazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte. Dedica il tempo libero alla lettura, alla scrittura e a parlare con gli alberi. Ha pubblicato due raccolte di racconti, che tratta-

no il rapporto alberi-umanità e i temi ambientali. Per ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha scritto un racconto sul cambiamento climatico, pubblicato in un volume dedicato, che di recente è apparso in lingua araba nella rivista Al-Araby Al-Jadeed. Nel 2018 è stata ospite al festival letterario "Montagne in noir" organizzato dal collettivo

Torinoir a Bardonecchia. Con Buendia Books ha già pubblicato il noir-green L'uomo della radura (2019). Dal 2020 è "Ambasciatrice del clima" per Plant for the Planet collabora con l'organizzazione in qualità di blogger sul sito italiano, dove pubblica articoli su Lettera e Natura e storie inedite.

c.pr.



INFO SU <https://www.buendiabooks.it/prodotto/la-foresta-fossile-cristina-converso/>

Ricordando il “Baffo” Ivano Challier, profeta della riscoperta del Plaisentif

Sono passati quasi quattro anni da quando, nell'ottobre 2017 la comunità di Usseaux perdeva a causa di un male incurabile “Il Baffo”, come tutti in paese e nelle borgate chiamavano Ivano Challier, allevatore e produttore di formaggi, per anni anima e presidente dell'associazione dei produttori del Plaisentif, il “formaggio delle viole”, che sino al 2000 nessuno conosceva e che invece, grazie a Challier e ad altri produttori, è stato protagonista di un'emblematica storia di riscoperta e di successo.

A quella riscoperta diede il suo contributo in termini di comunicazione anche l'allora Provincia di Torino, che nel 2009 inserì il Plaisentif nel suo Paniere dei prodotti tipici. Ma già nel 2005, anno a cui si riferiscono alcune delle immagini che corredano questo articolo, la Media Agency Provincia di Torino e “Cronache” avevano documentato con foto, riprese video e un'intervista, la passione e il lavoro di Challier per la riscoperta di un prodotto caseario che, grazie al Paniere e grazie alla presentazione durante l'edizione 2007 di “Cheese”, sarebbe diventato famoso e apprezzato in Italia e all'estero. Si dice che nessuno sia profeta in patria: ad Usseaux non è proprio vero, perché nel luglio scorso, per onorare la memoria del “Baffo”, l'amministrazione comunale e la popolazione hanno accompagnato la famiglia Challier durante la



transumanza dal Pian dell'Alpe alla Margheria dell'Assietta dove, a completamento dei lavori di ristrutturazione eseguiti grazie al Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, è stata scoperta una losa in ricordo di Ivano. Il ritratto è opera della giovane pittrice e gallerista locale Melissa Abate Daga, che nei mesi scorsi abbiamo intervistato per la puntata del “Venerdì dal Sindaco Summer Edition” dedicata ad Usseaux e alla sua offerta turistica. L'opera segna in qualche modo il passaggio di testimone tra la generazione di Challier, protagonista della rinascita delle vallate pinerolesi, e i giovani montanari che d'ora in poi dovranno custodire il patrimonio materiale e culturale della Val Chisone. Ivano Challier ha fatto conoscere il Plaisentif e invogliato molti turisti

a visitare le sua azienda e quelle degli altri margari impegnati nella riscoperta della tradizione casearia locale. Ai giovani spetta il compito di continuare a valorizzare il bello e il buono dei loro borghi, in cui hanno scelto di continuare a vivere e a costruire il loro futuro professionale e familiare.

IL PLAISENTIF, “FORMAGGIO DELLE VIOLE”

Noto ai gourmet come il “Formaggio delle viole”, il Plaisentif è una prelibata tometta che si confeziona nel mese di giugno, quando i fiori che ingentiliscono i prati degli alpeggi rendono il latte particolarmente profumato. La stagionatura dura circa 90 giorni nelle tradizionali cantine rivestite in pietra. Si può consumare accompagnato con il pane, ma anche con il pregiato miele che le api pro-

ducono in quota, diventando così un sopraffino antipasto o la degna conclusione di un pasto con i sapori della tradizione alpina. In Val Chisone i margari lo producono da almeno cinque secoli, ma questa vera e propria rarità ha rischiato di scomparire ed è stata salvata dall'impegno degli Enti locali. Dopo la sperimentazione della sua ricoperta, avviata da Ivan Challier, grazie a un progetto dell'allora Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca e del Comune di Perosa Argentina, sostenuto dall'Assessorato all'Agricoltura e Montagna della Provincia di Torino, dai primi anni del nuovo millennio se ne producono alcune centinaia di forme all'anno, confezionate con latte crudo intero, numerate e marchiate a fuoco. L'allora Provincia nel 2009 inserì il Plaisentif nel proprio Paniere dei prodotti tipici, mentre l'anno successivo si costituì l'associazione dei produttori. La terza domenica di settembre durante la manifestazione "Poggio Oddone Terra di Confine", le vie di Perosa Argentina ospi-



tano la Fiera del Plaisentif, che ha origine nei secoli passati, quando i margari, scendendo dall'alpeggio, sostavano a Poggio Oddone, dando vita al più importante mercato della valle. Nobili e alti funzionari non facevano mai mancare il Plaisentif sulle loro tavole, mentre i margari del Delfinato lo offrivano ai governanti, affinché anche in territorio sabardo ne

fosse consentito lo smercio. Oggi il turista lo può trovare (anzi, prenotare, ma per tempo!) presso i margari della Val Chisone.

Il Plaisentif sarà protagonista anche a Pragelato, in occasione del mercatino che si terrà il 25 settembre, organizzato dal Comune con il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

m.fa.



PER CONSULTARE L'ELENCO DEI PRODUTTORI:

<https://www.poggiooddone.it/associazione-produttori-plaisentif/>

A pesca nelle acque metropolitane con il Vademecum per il pescatore

In quali corsi d'acqua - anzi, per l'esattezza in quali tratti - del territorio metropolitano si può pescare? In quali orari? Quali pesci si possono pescare, e in che quantità, e quali sono vietati? Con che attrezzi e metodi?

Le attenzioni che gli amanti della pesca devono avere, per dedicarsi al loro hobby nel rispetto delle regole e dell'ambiente, non sono poche e sono importanti. In loro aiuto c'è una agile pubblicazione della Città metropolitana di Torino, disponibile sul sito in pdf, che si chiama il "Vademecum per



il pescatore" e che raccoglie in una trentina di pagine aggiornate nell'estate del 2021, tutte le regole, le prescrizioni, le licenze necessarie per dedicarsi alla pesca en plein air.

Da alcune nozioni fondamentali sulla classificazione delle acque ai diritti demaniali esclusivi di pesca, dal conseguimento e rinnovo della licenza di pesca agli orari; dal posto di pesca e distanza degli attrezzi alle modalità di pesca, dal-

SPECIE DI FAUNA ITTICA CHE POSSONO ESSERE PESCATE, NELLE ACQUE CIPRINICOLE, SENZA LIMITAZIONI DI PERIODI, MISURE O QUANTITATIVO (ALLEGATO "C" DPGR 10-01-2012 N. 1/R)

Abramide - (<i>Abramis brama</i>)	Aspio - (<i>Aspius aspius</i>)
Barbo europeo - (<i>Barbus barbus</i>)	Pesce rosso - (<i>Carassius auratus</i>)
Carassio - (<i>Carassius carassius</i>)	Carpa erbivora - (<i>Ctenopharyngodon idellus</i>)
Cobite di stagno orientale o misgurno - (<i>Misgurnus anguillicaudatus</i>)	Gambusia (<i>Gambusia holbrooki</i>)
Carpione - (<i>Lepomis gibbosus</i>)	Carpione - (<i>Lepomis gibbosus</i>)

le specie permesse e vietate ai periodi di chiusura, dai limiti giornalieri di cattura alle zone protette e agli incubatoi di valle, il Vademecum del pescato-

Famiglia: Cyprinidae Specie: Scardola (<i>Scardinius erythrophthalmus</i>) Lunghezza minima di pesca: nessuna Periodo di chiusura: nessuno	
Famiglia: Cyprinidae Specie: Tinca (Tinca tinca) Lunghezza minima di pesca: 25 cm Periodo di chiusura: dal 1 giugno al 30 giugno Numero di esemplari massimo per ogni giornata di pesca: 3	
Famiglia: Cyprinidae Specie: Trota (Trutta erythrogastrum) Lunghezza minima di pesca: nessuna Periodo di chiusura: nessuno	
Famiglia: Cyprinidae Specie: Valzone (Leuciscus souffia) Lunghezza minima di pesca: nessuna Periodo di chiusura: nessuno	

re offre un'ampia ma concisa documentazione per andare a pescare nel territorio metropolitano.

Scaricandolo sul cellulare, lo si può consultare in caso di dubbi anche nel bel mezzo di un torrente!

a.vi.

PER SCARICARE IL VADEMECUM:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/natura/dwd/pdf/fauna_flora/vademecum.pdf

PER INFORMAZIONI ANCORA PIÙ ESAUSTIVE, CONSULTARE:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/pesca-citta-metropolitana>

Nivolet: ultima domenica per "A piedi tra le nuvole"

Ultimo week end per l'edizione 2021 di "A piedi tra le nuvole", la manifestazione che ogni anno da 18 anni si ripete sulla SP 50 del Colle del Nivolet con la chiusura al traffico motorizzato nei giorni festivi, promossa dal Parco Nazionale Gran Paradiso e dalla Città metropolitana di Torino.

Domenica 29 agosto torna quindi la chiusura dal Km. 11+550 al Km. 18+400 per tutte le categorie di veicoli a motore, dalle ore 9,30 alle ore 18 dalla diga del Serrù al Colle del Nivolet e dalle ore 9,30 alle 16 in discesa del Colle del Nivolet al lago Serrù.

Le deroghe al divieto di transito domenicale riguardano i mezzi agricoli destinati alle attività agro-silvo pastorali, alle opere idraulico forestali, alle

operazioni di pronto soccorso, vigilanza forestale, antincendio e di pubblica sicurezza, i mezzi utilizzati per il servizio pubblico e i veicoli a motore ad uso di personale dipendente delle attività commerciali e impegnati nelle manifestazioni previste, i veicoli per il trasporto collettivo di persone e quelli muniti di apposito contrassegno "invalidi".

"A piedi tra le nuvole" è un'occasione importante e unica di vivere e conoscere il territorio del Parco nel rispetto dell'ambiente e con la possibilità di godere dei suoi percorsi in modi diversi.

Dopo aver lasciato il proprio mezzo al parcheggio del Lago Serrù, che da quest'anno è a pagamento con tariffa giornaliera di 5 euro per la sosta dalle 9 alle 18, si può decidere di rag-

giungere il Colle del Nivolet a piedi, in bicicletta o salendo in quota con le navette gestite da GTT. Per evitare pericolosi incroci con le navette e garantire una migliore fruizione agli escursionisti e ai ciclisti, limitatamente agli stessi orari sono state inoltre eliminate le deroghe per pernottamenti e ristorazione al Rifugio Savoia.

La sosta a pagamento in località Serrù durante le domeniche di "A piedi tra le nuvole" è stata valutata dal Parco Nazionale Gran Paradiso e dall'amministrazione comunale di Ceresole Reale per gestire con più efficacia il flusso dei veicoli, evitando di congestionare l'area del Nivolet ad alta valenza ambientale.

c.ga.



Front: chiuso per lavori dal 27 agosto al 2 settembre il ponte sul Malone

Stanno per partire gli interventi di ampliamento della rete di distribuzione di energia elettrica a cura di E-Distribuzione che procederà alla posa di cavidotti nell'impalcato del ponte sul torrente Malone a Front al km 12+500 della SP 013 di Front. Le caratteristiche del tratto stradale non consentono l'esecuzione dei lavori in presenza di traffico veicolare, per cui si rende necessario provvedere

alla chiusura del tratto per il tempo strettamente necessario.

La Città metropolitana attraverso la Direzione Viabilità 1 e il Comune di Front hanno concordato con la E-Distribuzione di ridurre al massimo i disagi per gli automobilisti: i lavori di posa dei cavidotti sono stati pianificati anche in orario notturno.

Attenzione quindi perchè il ponte sul Malone sarà chiuso al

transito dalle ore 20 di venerdì 27 agosto fino a mercoledì 02 settembre, quando sarà riaperto al transito a senso unico alternato, fino a completamento dei lavori previsto per il 14 settembre.

Il transito veicolare sarà deviato sulla viabilità locale con la necessaria segnaletica e, compatibilmente con i lavori in corso, sarà consentito il transito ai mezzi di soccorso.

c.ga.

Proseguono i lavori di completamento della Variante di Borgaretto

Proseguono i lavori di completamento della Variante di Borgaretto: attualmente è in fase di realizzazione la struttura che andrà a costituire l'opera di scavalco della Sp.174 sulla nuova variante. Prima dell'interruzione di ferragosto (dal 13 al 23 agosto) è stata realizzata la fondazione dello scavalco e di parte dei muri di contenimento, detti muri d'ala. I lavori proseguiranno con il completamento della struttura per la quale si prevedono circa 3-4 mesi (tempo che tiene conto anche dei necessari tempi di maturazione del calcestruzzo). Nel mese di settembre avranno anche avvio i lavori di completamento della rotatoria Ravetto (rotatoria intermedia al tracciato), di revisione e com-



pletamento di tutto il rilevato stradale e di realizzazione delle opere di smaltimento delle acque meteoriche.

Ultima opera da cronoprogramma sarà proprio la rotatoria prevista sulla Sp.174 in corrispondenza dell'incrocio con Tetti Valfrè, in modo tale da consentire, una volta realizzata, l'apertura al traffico del nuovo asse.

I lavori hanno avuto un po' di ritardo legato a inattese complicazioni, dovute principalmente a imprevisti imputabili al completamento di un'opera rimasta sospesa per tanti anni, ma si prevede che l'ultimazione dei lavori possa avvenire per la primavera del 2022.

a.vi.

Una petizione per l'abolizione della mezzeria a Villar Perosa

La Città metropolitana di Torino e i Comuni di Villar Perosa e Pinasca sono al lavoro per dare una risposta concreta alle richieste avanzate nella petizione "Abolizione della mezzeria a Villar Perosa", promossa online da Massimo Ribetto Bruno che ha ricevuto 212 adesioni da parte di cittadini.

La petizione sembra far riferimento non tanto alla mezzeria stradale quanto alle isole spartitraffico centrali che separano le due carreggiate e agli attraversamenti pedonali protetti presenti sulla Sp. 23 "del Sestriere" nel tratto tra le vie Rossini nel Comune di Villar Perosa e la via Monterosa nel Comune di Pinasca.

Già a fine 2014 i Comuni di Villar Perosa e Pinasca chiesero alla Provincia di Torino prima e alla Città metropolitana di Torino poi, in quanto ente proprietario della strada, di adottare e finanziare interventi per il miglioramento della sicurezza di questi tratti urbani, consapevoli della pericolosità legata alla velocità eccessiva di percorrenza delle auto. Richieste avanzate anche a seguito di

sollecitazioni pervenute da alcuni dei firmatari della petizione.

Nel 2016 poiché era previsto lo spostamento delle classi della scuola elementare presso la ex scuola Riv, in via Nazionale 14 a Villar Perosa, il Comune di Villar Perosa, in accordo con il comune di Pinasca, aveva chiesto alla Città metropolitana di intervenire nel tratto del lungo rettilineo compreso tra la via Rossini, in Villar Perosa, e la via Monterosa, in Pinasca, tenendo conto che gli attraversamenti pedonali in prossimità del plesso scolastico, i camminamenti pedonali e la strada in generale, sarebbero stati luogo di passaggio di numerosi utenti.

Le richieste dei Comuni sono state oggetto di incontri dai quali è emerso che una soluzione efficace fosse la riduzione della larghezza delle corsie attuabile su quel tratto mediante la creazione di una fascia spartitraffico periodicamente evidenziata da isole rialzate, per non vanificarne la presenza e impedire manovre di sorpasso e la realizzazione di attraversamenti pedonali protetti.





L'intervento sarebbe stato successivamente completato con la realizzazione di marciapiedi già programmati da parte del Comune di Pinasca e dalla realizzazione della una pista ciclabile finanziata dalla Regione Piemonte secondo lo stesso principio del miglioramento della sicurezza stradale ottenuto mitigando la velocità di percorrenza delle auto attraverso la riduzione delle corsie di marcia.

I tratti rientrano nella perimetrazione urbana, quindi il Comune di Villar Perosa ha incaricato un professionista esperto in moderazione del traffico per definire ulteriori ipotesi di miglioramento del tratto interessato.

Dalle prime analisi emerge che la presenza degli spartitraffico sostanzia un importante elemento di dissuasione del traffico anche se sul rettilineo verso Pinasca (via Assietta) si rilevano ancora picchi di velocità elevati; si nota un effetto "urbano" sullo stesso rettilineo verso Pinasca nella parte che offre maggiore vivacità commerciale e di entrata/uscita dalle traverse, percezione abitudinaria che rallenta i veicoli sia nella sezione a monte dell'incrocio verso il centro (via Mascagni) che ovviamente nella zona commerciale stretta (via Micca); la tratta verso Torino, quella priva dei contestati spartitraffico, presenta di contro situazioni molto più pericolose, con picchi di velocità anche oltre i 100 km/h; infine la realizzazione della pista ciclabile di Valle e la conseguente futura rotonda di Via Ferraris ridurranno in modo sensibile la velocità dei mezzi.

Nelle prossime settimane il professionista incaricato dal Comune di Villar Perosa si confronterà con i tecnici della Città metropolitana per valutare nel merito eventuali ulteriori interventi

sulla tratta della Sp. 23 interessata e nel farlo saranno tenute in considerazione le osservazioni circa l'attuale spartitraffico.

Il Comune di Pinasca ha presentato, nell'ambito del "Bando per il finanziamento di interventi di investimento sulla rete stradale provinciale ai comuni della Città Metropolitana di Torino per l'anno 2020", il progetto per il "Miglioramento sicurezza stradale in prossimità degli accessi al centro abitato di Pinasca-Dubbione e in corrispondenza delle scuole comunali al fine di mitigare la velocità e di ridurre il rischio di incidentabilità", per un importo di 160.000 euro circa.

L'intervento finanziato da parte della Città metropolitana di Torino è in fase di progettazione e riguarda la realizzazione di una rotatoria in prossimità del ponte sul Rio Grandubbione, teatro di numerosi incidenti anche mortali; piattaforme rialzate in prossimità del centro abitato di Pinasca nei pressi della Chiesa di Santa Maria Assunta e delle scuole elementari. L'amministrazione di Pinasca sta inoltre valutando di realizzare ulteriori piattaforme rialzate in prossimità degli impianti sportivi, dell'incrocio su via Ugo Paolasso e nelle frazioni di Borgo Soulier e Castenuovo.

Le amministrazioni interessate - ognuna per quanto di competenza - alla gestione del tratto di Sp. 23 che attraversa i comuni di Villar Perosa e Pinasca sono attivamente coinvolte per il progressivo miglioramento della sicurezza della strada, sia per gli automobilisti che per gli utenti deboli (pedoni e ciclisti), puntando principalmente sulla riduzione della velocità di percorrenza.

a. vi.

Salamandra di Lanza, workshop fotografico in Val Germanasca

Un workshop di fotografia naturalistica dedicato alla Salamandra di Lanza è in programma il 5 settembre fra le montagne della al Germanasca. L'evento, curato dagli studiosi Riccardo Cavalcante e Nicola Destefano, ha ottenuto il patrocinio della Città metropolitana di Torino e del Parco Naturale di Conca Cialancia.



L'animale in questione è una delle ultime specie di vertebrato scoperte in Europa e il suo nome è riferito a Benedetto Lanza, un medico e naturalista toscano che ha dedicato l'intera vita allo studio dell'erpetologia.

Come ci spiegano gli esperti la Salamandra di Lanza è un anfibio che si è adattato alle alte quote, le sue uova (al contrario degli altri anfibii) non si sviluppano in acqua ma nel corpo materno dove impiegano anche tre mesi per raggiungere il pieno sviluppo.

“Il periodo di massima attività va da maggio ad agosto, mentre per i restanti 8 mesi dell'anno questi animali rimangono in nascondigli sotterranei, per proteggersi dal freddo.

A dispetto del suo andamento impacciato la Salamandra di Lanza è un predatore e si nutre di invertebrati gradendo in particolare le cavallette, le mosche ed i coleotteri.

È ancora oggi una specie minacciata ed è classificata “vulnerabile” dalle liste rosse internazionali. Nelle Alpi Cozie, tra Italia e Francia, è diffusa sui due versanti del Gruppo del Monviso, in Valle Po e in Val Pellice, e nel Parco del Queyras in Francia”. Un organismo il cui areale di distribuzione è molto ristretto viene definito endemismo e si può quindi affermare che questa salamandra sia endemica di queste quattro vallate. Il workshop di fotografia del 5 settembre è a pagamento, info e iscrizioni attraverso le mail saval@hotmail.it e info@nicoladestefano.it

c. pr.



Su www.parchialpicozie.it/news/detail/19-05-2021-le-valli-della-salamandra-di-landa/ possiamo guardare un interessante video prodotto nel 2019 per la Città metropolitana di Torino

Grande interesse e curiosità per il libro sugli scacchi del 1597

Ha riscosso grande interesse da parte dei mezzi di comunicazione la notizia della digitalizzazione e della successiva pubblicazione sul sito della Città metropolitana del Libro nel quale si tratta della *maniera di giuocar' à scacchi*, edito a Torino nel 1597 "appresso Antonio de' Bianchi", uno dei tesori conservati nella Biblioteca storica della Città metropolitana di Torino collocata a Palazzo Cisterna e intitolata a Giuseppe Grosso, sindaco di Torino e presidente della Provincia di Torino, che la ideò e realizzò a cavallo degli anni '50 e '60 del secolo scorso.

L'opera è il più antico libro di scacchi italiano sulla teoria del gioco e fu composta dal nobile Horatio Gianutio della Mantua, militare, scrittore e scacchista, che la dedicò al conte

Francesco Martinengo Colleoni: quest'ultimo, lombardo di origine, era stato nominato da Emanuele Filiberto, duca di Savoia, suo gentiluomo di camera e consigliere di guerra con il grado di colonnello, e attraverso il suo matrimonio con Beatrice Langosco di Stroppiana, già favorita del duca di Savoia, l'influenza e il potere della famiglia Martinengo si ampliò anche in territorio sabauda con l'acquisto del feudo di Pianezza.

In 128 pagine racchiuse in delicata doppia cornice, ornate da grandi iniziali figurate e illustrate dai pezzi usati nel gioco degli scacchi e da diverse scacchiere, si succedono un'introduzione e tre capitoli, intitolati: *De gli nomi de scacchi, loro sito et regole; Della maniera di giuocarsi; De' giuochi de partiti*. Ben presto superato dai più

estesi trattati di Salvio e Carreara, è tuttavia altamente significativo come il primo libro di scacchi prodotto dalla scuola italiana del tardo Cinquecento. Il prezioso volume reca la dicitura "Dono del prof. Giuseppe Grosso 4 gennaio 1965" perché il fondatore della Biblioteca storica donò anche parte dei propri libri: questo in particolare proveniva dalla Libreria Antiquaria "Il Polifilo libri rari" di via Borgonuovo a Milano, tuttora in attività.

Il volume è stato recentemente digitalizzato in collaborazione con il laboratorio DigiBESS della sede torinese del CNR ed è consultabile online insieme ad altre curiosità all'indirizzo <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico/biblioteca-storica>.

c. be.



Gran Paradiso dal vivo propone il teatro in natura

Giovedì 26 agosto è iniziata la quarta edizione di Gran Paradiso Dal Vivo, il festival del teatro in natura, organizzato da Compagni di viaggio, finanziato e promosso dal Parco Nazionale Gran Paradiso, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino, in collaborazione con Turismo Torino e Provincia e con il contributo dell'Unione Montana Gran Paradiso, dell'Unione Montana Valli Orco e Soana, della Fondazione CRT, di IREN e di SMAT. Fino al 12 settembre il Festival offre una occasione unica per apprezzare dieci spettacoli emozionanti e coinvolgenti nelle valli piemontesi del Parco e nei comuni di Alpette, Ceresole Reale, Locana, Noasca, Pont Canavese, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana.

L'ouverture fuori Parco è andata in scena al castello di Masino, con l'incontro sul tema



"Tutto è connesso: la bellezza nell'arte e nella natura" e lo spettacolo "La montagna vivente" della compagnia Casa degli Alfieri con Lorenza Zambon e la musica dal vivo di Marco Remondini.

Il primo spettacolo nel Parco è profondamente legato all'ambiente e alla cultura del territorio ed è in programma sabato 28 agosto al Pian dell'Azaria (il posto più bello del mondo per

Mario Rigoni Stern) il pianoro nel cuore del Parco, raggiungibile con 40 minuti di cammino da Campiglia, dove ci si ritroverà alle 15,30 per partire per l'escursione. Giunti a destinazione andrà in scena in prima assoluta "Piccoli Paradisi - Brevi atti di geografia teatrale. Narrazione, canto e musica nella natura della Val Soana. Seconda tappa", con Valentina Turrini e Veronica Pavani, regia di Sista Bramini. Lo spettacolo della compagnia romana OThiasos TeatroNatura è ispirato da storie raccolte dalle attrici proprio in Val Soana. Piccoli Paradisi è la seconda tappa di un progetto teatrale, filmico ed editoriale in via di realizzazione. Uno spettacolo adatto a tutti. Il pubblico che attraversa i luoghi che hanno ispirato le fiabe, in questi racconti ne riconosce i dettagli, l'atmosfera e il genius che li abita. Le storie rappresentate saranno "Girometta dell'Azaria" di e con Valentina Turrini (una ragazzina



che guarda le vacche nel pian dell'Azaria, ascolta gli echi delle montagne che la circondano e nel vento sente i sospiri di chi non c'è più. Un miracolo purissimo cambierà la sua valle) e "Basilio" di e con Veronica Pavan. Un giovane margaro che in paese, come suo padre e suo nonno, è chiamato il "superbo". Vive con la sua mandria nei monti sopra Piamprato, solo e isolato dagli altri. Vorrebbe aprire il suo mondo e il suo cuore ma non sa come fare. Una terribile alluvione e segni misteriosi gli indicheranno la strada. Il ritrovo è al parcheggio di Campiglia Soana, all'accesso del sentiero per l'Azaria. In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo presso il Teatrino di Valprato Soana in via Roma 9.

Domenica 29 agosto tornerà l'esperienza dello spettacolo all'alba alla Rocca arduinica di Sparone, con il ritrovo alle 5,30 del mattino in via Ardui-

no, presso la strada pedonale di accesso alla Rocca. Questa volta lo spettacolo è "Demetra e Persefone" sempre di OThiasos TeatroNatura, tratto dall'Inno Omerico a Demetra dell'VIII secolo avanti Cristo, con Sista Bramini, Camilla Dell'Agnola, Valentina Turrini. Il testo è scritto e narrato da Sista Bramini. Demetra e Persefone narra il rapimento della Primavera nel regno del dio dei morti Ades e l'inconsolabile ricerca di Demetra, potente dea della natura. Nell'attraversare il paesaggio naturale all'alba, il pubblico, accompagnato nelle tappe del racconto dai vibranti canti polifonici della tradizione mediterranea di Camilla Dell'Agnola e Valentina Turrini, rivive la nascita mitica delle stagioni, fondendola con il drammatico passaggio dalla cultura matrilineare a quella patriarcale. In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo all'interno della chiesa di Santa Croce.

Sempre Domenica 29 agosto, ma alle 15,30 a Ceresole Reale con ritrovo presso la centrale idroelettrica IREN in borgata Villa, andrà in scena sulle rive del lago "Athene Noctua - La Civetta", spettacolo-concerto con Sista Bramini tratto dal poemetto "La Civetta" di Giovanni Pascoli, con il Trio ViolaContraKora (Camilla Dell'Agnola alla viola, Daniele Ercoli al contrabbasso, Silvia Balossi alla kora). In una piazza assolata di fronte al carcere di Atene, alcuni ragazzini del popolo hanno catturato una civetta e schiamazzando la tormentano. Su quella piazza si affaccia la prigione della città dove, in un interno ombroso, Socrate attorniato dai suoi discepoli in lacrime sta per bere la cicuta. Lo spettacolo intreccia melodie tradizionali del mediterraneo, tra cui canti greci e grecanici, al poemetto La Civetta, in cui Giovanni Pascoli, con toccante vividezza racconta la morte di Socrate. Mentre



l'anima di Socrate, sciolta dai suoi limiti, raggiunge "la notte immortale", la civetta, liberata dal laccio che la tiene prigioniera, fa risuonare il suo grido di libertà nel cielo stellato. Tra i brani musicali anche l'epitaffio di Sicilo, una melodia frigia dell'antica Grecia, ritrovata in Anatolia e considerata il più antico brano musicale completo. Su prenotazione all'indirizzo e-mail granparadisodalvivo@cdviaggio.it o al numero telefonico 348.2450340, è possibile eccezionalmente visitare la centrale idroelettrica IREN di località Villa, luogo di ritrovo per partecipare allo spettacolo. La visita guidata è gratuita con posti limitati. La visita per i prenotati avrà luogo dopo la fine dello spettacolo che, in caso di maltempo, si svolgerà nel salone del Grand Hotel in borgata Prese.

GLI ALTRI SPETTACOLI IN PROGRAMMA

- sabato 4 settembre alle 18 "Antartica" di Onda, in frazione Musrai di Alpette
- domenica 5 settembre alle 10,30 "Concerto in natura" del coro ArteMusica al santuario di Prascondù a Ribordone



- domenica 5 settembre alle 15,30 "E io non scenderò più" di Stradevarie in località Pessey-Pezzetto a Ronco Canavese
- venerdì 10 settembre alle 20,30 "L'arte del vivere e del morire" di LabPerm alla torre Tellaria di Pont Canavese
- sabato 11 settembre alle 17,30 "L'ombra del lupo" di Compagni di Viaggio sul sentiero per la borgata Sassa a Noasca
- domenica 12 settembre alle 15,30 "Il Re e la Rosina: l'anno dopo" di Compagni di Viaggio al ponte romanico di borgata Foere a Locana.

LE REGOLE PER ASSISTERE AGLI SPETTACOLI

Gli spettacoli sono a numero chiuso, con ingresso riservato ai prenotati dotati di Green Pass. Il costo del biglietto è di 5 euro, per tutti gli spettacoli, gratuito per bambini sotto i 6 anni. La prenotazione obbligatoria è effettuabile tramite il portale Internet www.cdviaggio.it/granparadisodalvivo-info-prenotazioni

Gli spettacoli si svolgono all'aperto ed è dunque necessario dotarsi di abbigliamento e calzature adatte ad un'escursione in montagna. Alcuni degli spettacoli prevedono camminate su sentiero. In caso di maltempo gli spettacoli avranno comunque luogo, alla medesima ora, in uno spazio al coperto. Il pubblico dovrà rispettare alcune semplici regole per la sicurezza e la prevenzione del contagio da covid19, reperibili su <https://www.cdviaggio.it/granparadisodalvivo-regole-di-comportamento>

Numerose imprese turistiche e case delle Valli del Gran Paradiso si sono convenzionate con il festival e riconoscono uno sconto per pasti o pernottamento a coloro che presentano prenotazioni o biglietti per gli spettacoli. L'elenco delle strutture convenzionate è disponibile alla pagina Internet www.cdviaggio.it/wp-content/uploads/2021/07/GRAN-PARADISO-DAL-VIVO.pdf

Per informazioni si può consultare il portale Internet www.cdviaggio.it/granparadisodalvivo o chiamare il numero telefonico 348.2450340 oppure scrivere a granparadisodalvivo@cdviaggio.it

Michele Fassinotti



#TORINOFRINGEFESTIVAL2021 #TORINOFRINGEFESTIVAL #SPACETIMEEDITION

www.tofringe.it



9TH EDITION
SPACE & TIME

**Il Festival
del Teatro Off
e delle Arti
Performative**

Teatro, Spettacoli, Musica,
Eventi, Arte e Cultura.

Design: Richard Rizzo - Nicholas Sabena

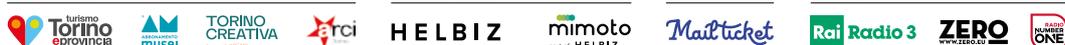
CON IL CONTRIBUTO DI



PARTNERS



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



SPONSOR



PROGETTO REALIZZATO DA



**Arti lontane dal tempo,
vicine al futuro.**

Scansiona il QR code e scopri
il programma completo



L'Ippodromo di Vinovo si prepara alla festa per i 60 anni di attività

L'Ippodromo di Vinovo è pronto per riaprire i battenti a fine mese, ma soprattutto per vivere una seconda parte di 2021 all'insegna dei grandi eventi. Il primo arriverà subito, perché dopo la riunione che di fatto metterà fine alle vacanze, domenica 29 agosto, quella del 5 settembre sarà storica. Intanto tornerà il Gran

la giornata sarà accompagnata da numerose iniziative per adulti e bambini. Il programma dettagliato sarà presentato in una conferenza stampa mercoledì 1° settembre a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede aulica della Città metropolitana di Torino, che ha concesso il suo patrocinio alle celebrazioni per i 60 anni dell'Ippodromo. Per i più piccoli ci sarà il battesimo

presentazione del Green Pass come avviene per tutti gli impianti sportivi italiani.

Domenica 5 settembre sarà importante anche perché segnerà il via di un'iniziativa destinata a durare un paio di mesi: in occasione di tutte le giornate di corse sarà possibile aderire alla raccolta benefica, organizzata da HippoGroup Torinese e dalle categorie ipiche torinesi



Premio avvocato Carlo Marangoni, la classica per i trottatori di 3 anni, che da sempre è ideale trampolino verso il Derby romano. Ma, soprattutto, nella prima domenica di settembre l'impianto torinese festeggerà i suoi primi 60 anni di attività. In attesa di scoprire quali saranno i partenti, si sa già che

della sella con i pony della Horse House e la grande caccia al tesoro con CIRCOWOW. Nel pomeriggio anche è in programma lo spettacolo con le esibizioni del Gruppo arte equestre la Sevillana, capitanato da Gianni Taggio e Giulia Rota. La giornata sarà con ingresso libero per tutti, ma con l'obbligo di

per raccogliere fondi dedicati all'acquisto di apparecchiature elettromedicali per il reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, diretto dalla professoressa Franca Fagioli.

m.fa.

Passeggiata ecologica a Chiusa San Michele il 5 settembre

È giunta alla quarantesima edizione la Passeggiata Ecologica di Chiusa San Michele. La manifestazione è in calendario domenica 5 settembre ed è organizzata dalla Squadra dell'AIB (l'associazione di volontari contro gli incendi boschivi) oltre al Centro Culturale. Si svolgerà nella mattinata con interventi mirati alla cura e alla valorizzazione del territorio. Aperta a tutti, prevede anche il pranzo conclusivo per i partecipanti. Per questa edizione, proprio in occasione dello speciale anniversario, verrà realizzata una nuova area pic nic nella zona boschiva adiacente al ponte sul Rio Pracchio che sarà a disposizione anche di turisti ed escursionisti che transiteranno nell'area della Bassa Val di Susa e della Sacra di San Michele. Il programma prevede la manutenzione di parte della rete sentieristica montana gravitante attorno all'abbazia della Sacra di San Michele, con riparazione della cartellonistica, pulizia della mulattiera, eliminazione di rovi e altro.

Ulteriori interventi verranno attuati sulla parte del territorio comunale interessata dalla via Francigena, con interventi di pulizia, taglio erba ed attività di esbosco sui limitrofi sentieri.

“Le associazioni organizzatrici si faranno carico di fornire mezzi e materiali necessari per lo svolgimento degli interventi previsti nell'ambito dell'iniziativa. Inoltre, sempre a carico dell'organizzazione, verrà of-

Con il patrocinio di

SQUADRA AIB e PC di CHIUSA DI SAN MICHELE & CENTRO CULTURALE

40^a PASSEGGIATA ECOLOGICA

DOMENICA 5 SETTEMBRE 2021
Chiusa di San Michele (TO)

Una mattina di interventi aperta a grandi e piccoli per la cura e la valorizzazione del territorio

Attività a tema per bambini a cura degli animatori ACR

PRANZO E GADGET OFFERTI A TUTTI I PARTECIPANTI

Ritrovo:

ADULTI
ore 8 - sede AIB - via General Cantore, 75

BAMBINI
ore 9 - Impianti sportivi - via Roma, 52

INTERVENTI PREVISTI

- ✓ Pulizia e sistemazione area boschiva adiacente al ponte sul Rio Pracchio e realizzazione nuova area pic nic
- ✓ Pulizia area verde sopra gli impianti sportivi di via Roma ed attività di esbosco in loco e sul sentiero di collegamento con località "Princa"
- ✓ Interventi di cura dell'area montana (riparazione cartellonistica, pulizia sentieri, manutenzione fontane ...)

Prenotazione obbligatoria entro venerdì 3 settembre

Gli organizzatori assicurano il rispetto delle normative "anti-covid" attualmente in vigore per l'intera durata della manifestazione

Per info e prenotazioni: tel. 329 3174869 - 327 6632248 email aib.chiusadisanimichele@gmail.com

ferto a tutti i partecipanti un gadget e il pranzo, che si svolgerà all'aperto, nel rispetto delle normative di prevenzione del contagio da coronavirus, presso la struttura "Bicigrill San Michele", in via Roma 52, a Chiusa.

Il ritrovo per gli adulti è fissato per le ore 8 nella sede dell'Aib in via General Cantore 75 e alle 9 per i bambini presso gli impianti sportivi in via Roma 5.

c. pr.

Organalia 2021 riparte con le tappe autunnali in Canavese

La seconda parte di Organalia 2021 è costituita da dieci appuntamenti concertistici dal 29 agosto al 3 ottobre a San Maurizio Canavese, San Francesco al Campo, Cirié, Ivrea, Volpiano e Tonengo di Mazzé.

Si ricomincia domenica 29 agosto alle 16 nella chiesa plebana di San Maurizio Canavese con formato dal soprano Valeria La Grotta, dal violoncellista Nicola Brovelli, all'arciliuto Mauro Pinciaroli e al cembalo e all'organo Luigi Accardo. Il concerto è organizzato in collaborazione con il Comune di San Maurizio Canavese, l'Unione dei Comuni del Ciriacese e del Basso Canavese e l'associazione Amici di San Maurizio. Il programma, incentrato sulle Cantate di Leonardo Vinci e il virtuosismo italiano, verrà aperto dalla cantata "Olimpia abbandonata" a cui faranno seguito la Toccata in la per organo di Alessandro Scarlatti e la Sonata opera 1 numero 9 di Giovanni Zamboni per liuto solo. Si tornerà a Leonardo Vinci con la cantata "Fille, oh dio, da te lun-

gi" per passare, subito dopo, a due sonate per clavicembalo di Santo Lapis. La parte conclusiva dell'appuntamento alla Plebana proporrà altre due cantate di Vinci "Pietosa l'aurora in cielo" e "Nice, son io pur quello" che verranno inframmezzate da una pagina per violoncello solo di Stefano Galeotti.

Per accedere al concerto che è, come di consueto ad ingresso con libera offerta, è necessario esibire il green pass come previsto dalle attuali norme in vigore. Il secondo appuntamento a Ivrea nella chiesa di San Salvatore la sera di sabato 4 settembre alle 21, con la partecipazione di un ensemble formato dal celebre organista siciliano Diego Cannizzaro affiancato da una squadra di musicisti di prim'ordine: i violinisti Nicola Marvulli e Rebecca Innocenti con la violoncellista Camilla Patria. Il programma, incentrato sulle Sonate da Chiesa di Mozart, prevede anche l'esecuzione di musiche di Handel e di Vivaldi. Il concerto ad Ivrea rientra nel progetto "A riveder le stelle" sostenuto

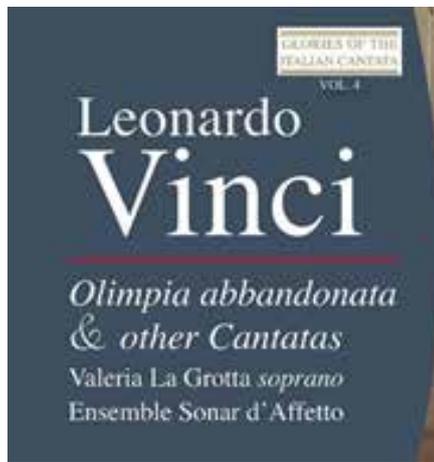
dal Comune in collaborazione con la Fondazione Guelpa.

Il terzo concerto si svolgerà a San Francesco al Campo, nell'ambito delle iniziative concordate con l'Unione dei Comuni del Ciriacese e del Basso Canavese, domenica 5 settembre, alle 16, nella chiesa parrocchiale.

A Pavone Canavese l'appuntamento è per sabato 11 settembre alle 21,30 nella chiesa parrocchiale, mentre domenica 12 settembre alle 21 Organalia 2021 tornerà a San Maurizio Canavese nella chiesa parrocchiale. Il concerto di Cirié è in programma nel Duomo di San Giovanni Battista sabato 18 settembre alle 21. A seguire due tappe a Ivrea, nella chiesa di San Lorenzo e nel santuario del Monte Stella, poi Volpiano e Tonengo di Mazzé.

Il circuito concertistico Organalia 2021 è sostenuto dalla Fondazione CRT con i patrocini di Regione Piemonte, Consiglio Regionale del Piemonte, Città Metropolitana di Torino e, per la prima volta, del Pontificio Consiglio per la Cultura.

Carla Gatti e Michele Fassinotti



Per ulteriori informazioni si può consultare il portale Internet www.organalia.org, scrivere a info@organalia.org o chiamare il numero telefonico 011.2075580

Una giornata dedicata a Tullio Regge

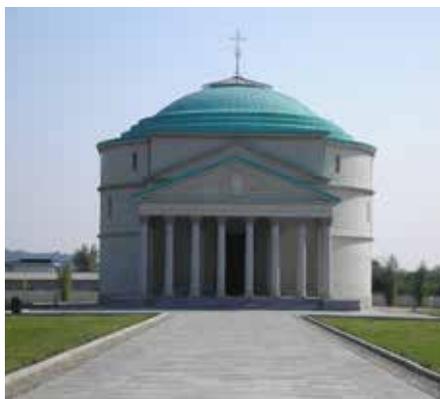
Il 5 settembre al Mausoleo della Bela Rosin

L'11 luglio 2021 Tullio Regge, uno dei fisici più creativi del dopoguerra, avrebbe compiuto novant'anni. Per ricordare la figura dello scienziato, l'associazione CentroScienza Onlus, della quale fu socio fondatore e presidente del Comitato scientifico dal 1986 al 2014, organizza una giornata in suo onore.

Domenica 5 settembre, al Mausoleo della Bela Rosin, si festeggerà il compleanno virtuale con una giornata di scienza, musica e laboratori matematici aperta a tutti.

Premio Einstein, pioniere dei buchi neri e della gravità quantistica, fisico delle particelle

elementari, divulgatore brillante, attivista nella lotta all'handicap, promotore della legge anti-fumo che evita migliaia di morti per cancro ai polmoni e parlamentare europeo, Tullio Regge ci ha lasciati nel 2014 ma la sua eredità è attualissima: basti pensare alle onde gravitazionali.



A partire dalle 16 per i più giovani e le famiglie sono previsti laboratori con origami, quadrati magici, enigmi logici e matematici, frattali. Alle 21 è in programma il concerto della Filarmonica TRT e alle ore 21,30 una tavola rotonda.

L'evento rientra nel calendario delle Settimane della Scienza - ideate e organizzate da CentroScienza Onlus, con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e il contributo della Regione Piemonte - e realizzato nell'ambito del progetto "Talenti per la Scuola" della Fondazione CRT.

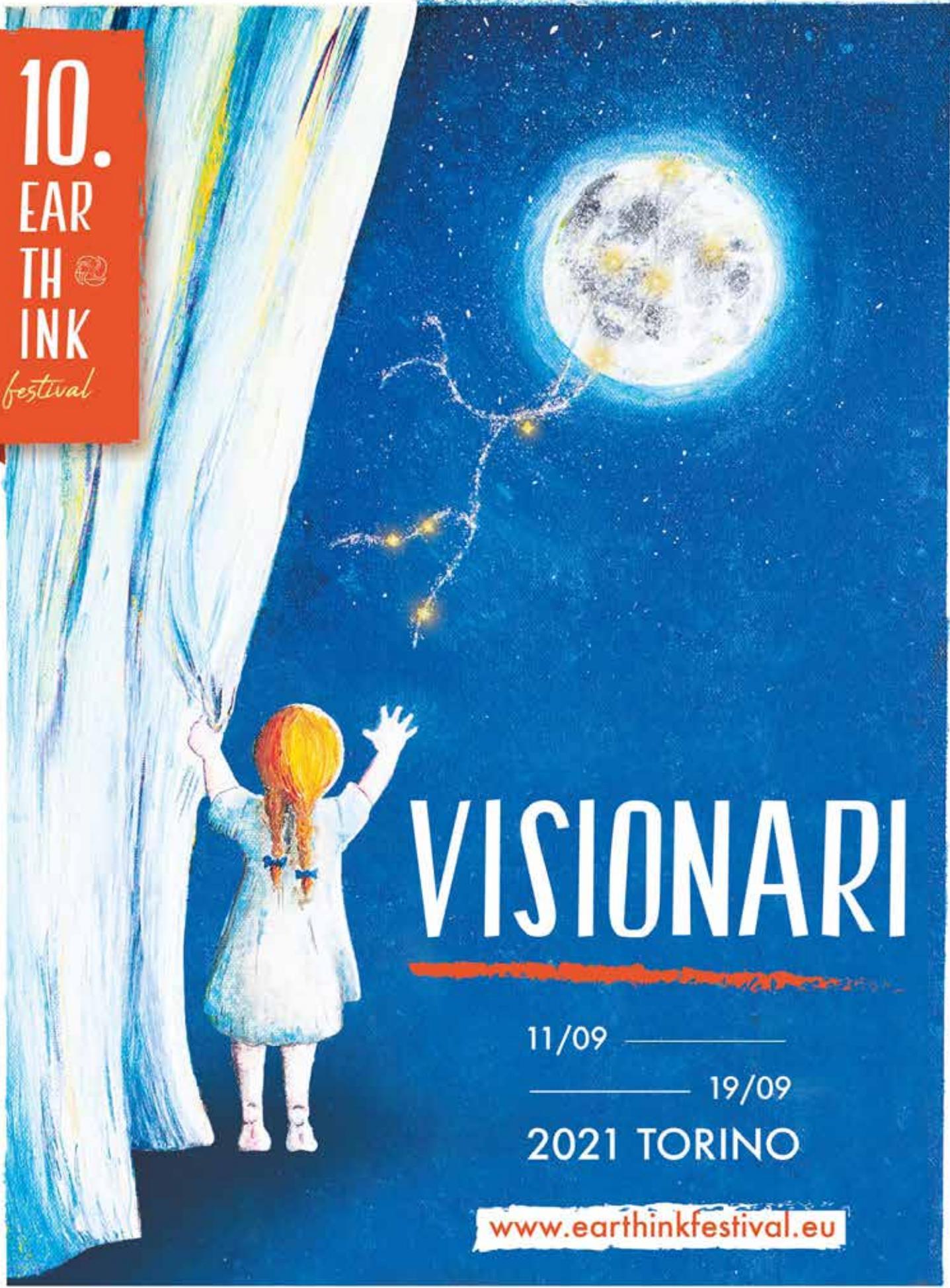
d.di.



Informazioni:

infor@centroscienza.it - Tel. 011 8394913 - Whatsapp 375.6266090

10.
EAR
TH 
INK
festival



VISIONARI

11/09

19/09

2021 TORINO

www.earthinkfestival.eu